

L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Perdere dei finanziamenti è un peccato sciuparli per opere "dubbe" è un delitto

di Enzo Lucente

La variante alla Sr 71 che dal Vallone condurrà in località Pietraia per l'immissione al raccordo Perugia-Bettolle è oggetto di una battaglia politica che infiamma gli animi ma non chiarisce le tematiche delle diverse posizioni. Sappiamo che questo progetto inizialmente aveva una diversa dislocazione che è stata modificata dalla Giunta precedente del sindaco Basanieri.

Considerando che la variante è in fase progettuale e che la gara di appalto dei lavori andrà nel mese di marzo il sindaco Luciano Meoni e il consigliere regionale della Lega Marco Casucci hanno chiesto all'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli di rivedere questo progetto per renderlo più aderente alle esigenze del nostro territorio.

Propongono di realizzare un innesto nella strada provinciale Riccio-Barullo che è già esistente allargandola e riducendo fortemente i costi.

In difesa di questo progetto il capogruppo del Pd Bernardini (come si legge nella nostra pagi-

na politica) sostiene che la variante alla Sr 71 è un'opera fondamentale.

Nel difenderla Bernardini fa una valutazione politica che sinceramente sembra più una posizione di partito che non un vero e proprio ragionamento sull'utilità dell'opera che comunque costa 15 milioni di euro.

Sull'argomento è intervenuto in modo molto secco l'assessore Ceccarelli che ha sostenuto non essere possibile effettuare una revisione senza andare oltre i termini previsti per accedere al finanziamento.

Questo comporterebbe la perdita del contributo e quindi l'annullamento della realizzazione dell'opera. Secondo il progetto la strada avrà una lunghezza di 5,2 km e inizierà dalla rotatoria del Vallone, raggiungerà la Sp 33 del Riccio alla quale si collegherà con una nuova rotatoria e arriverà all'accordo Perugia-Bettolle in località Pietraia.

Non intendiamo entrare nello specifico, ma pensiamo che perdere i finanziamenti sia un peccato, sciuparli... un delitto.

Cortona ... nel prossimo futuro

Quello che state per leggere non è certo che avvenga e soprattutto non auspicabile... ma potrebbe accadere a seguito di scelte non fatte o di eventi esterni casuali che vengono a danneggiare la nostra città ... una visione pessimistica a cui seguirà, nei prossimi giorni, un'altra, invece auspicabile e positiva. Buona lettura!

15 ottobre 2035 ... è stata definitivamente ammainata dalla torre comunale la bandiera di territorio a forte richiamo turistico che aveva caratterizzato Cortona dalla fine degli anni '60 del secolo scorso. Una sessantina di anni in cui Cortona aveva, progressivamente, conquistato nome e fascino attrattivo per il turismo nazionale ed internazionale, inizialmente con le intuizioni della prima sagra della bistecca chianina e della mostra mercato del mobile antico, che attiravano gente del posto e appas-

sionati e poi con l'innovativo accordo con una università statunitense, che aveva donato un afflato internazionale alla antica città etrusca. Certo il territorio era ricco sia di bellezze naturali che di attrattive dovute al millenario lavoro umano che aveva regalato antichi resti etruschi e romani, meravigliose chiese e palazzi, suggestive viuzze e case di chiara origine medioevale: in altre parole la storia fatta immagine. Il colpo di fortuna che fece assurgere Cortona a regina dei piccoli borghi italiani fu comunque un libro scritto da una autrice americana, che portò la cittadina alla attenzione del popolo a stelle e strisce ... e non solo. Cortona quindi si trasformò alla fine degli anni '70, da tranquillo borgo di confine, ad ambita meta turistica con la scontata conseguenza di un progressivo spopolamento del centro storico e la sostituzione di negozi di servizi vari in attività di ristora-

zione o di esercizi "acchiappa turisti", destino comune a molti paesi che, in quei tempi, vivevano lo stesso tipo di notorietà. Le case e appartamenti venivano venduti ad affamati e ricchi "stranieri" a prezzi elevati e molti di quelli non venduti venivano adibiti a case di accoglienza (bed and breakfast), attività non sempre denunciata alle autorità competenti. Questa era in sintesi la situazione agli inizi del 2020, una quindicina di anni fa.

Poi ... sono subentrati fattori sia endogeni che esogeni, i quali, in simbiosi, hanno portato alla situazione di oggi 15 ottobre 2035.

Tra i fattori riguardanti scelte sbagliate o non fatte negli anni passati (fattori endogeni) evidenziamo la scelta che fu fatta di trasferire tutte le scuole presenti nel centro storico a valle, rendendo più agevole l'accesso agli edifici scolastici per incrementare, così si credeva, le iscrizioni agli istituti che negli ultimi anni erano calate in modo sensibile. Stranamente, ma forse non tanto, i ragazzi dopo lo spostamento definitivo delle scuole in pianura, hanno preferito rivolgere i loro interessi nel tempo libero

SEGLUE A PAGINA 2

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Michael Ewert

Piazza della Repubblica (Via Nazionale, 3), dove Giuseppe Venturi gestiva la sua drogheria dall'inizio degli anni Sessanta fino all'ottobre 1984, quando morì. (Estate 1979)

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

La scomparsa di Ivo Faltoni Meoni: "Una grande perdita per Cortona"

All'età di 83 anni, dopo una lunga malattia, è morto Ivo Faltoni. Faltoni, artigiano di professione, era un appassionato di varie discipline sportive, soprattutto quelle ciclistiche, alle quali dedicava, quasi per intero, il proprio tempo libero dal lavoro.

Organizzatore di corse, scopritore di talenti, commissario tecnico di nazionali minori in diverse edizioni dei campionati del mondo, ha saputo dare un impulso notevole alla diffusione dello sport delle

due ruote nel territorio cortonese e, più in generale, nell'intera provincia di Arezzo.

Nel giorno dell'ultimo saluto, il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, lo ricorda con affetto e commozione: «È una grande perdita per Cortona, per il mondo dello sport in generale e per quello del ciclismo in particolare. Ci uniamo al dolore dei familiari e dei parenti nel ricordo di una persona che ha dato tantissimo al nostro territorio». L.T.

Riceviamo e pubblichiamo, continuano le polemiche sull'area dei Vivai Maialina: un supermercato di bugie

Ogni volta che il Sindaco Meoni o il vicesindaco Attesti prendono la parola in qualsiasi occasione infilano dentro il Comitato tutela Cortona ripetendo l'accusa di dire cose non vere riguardo il supermercato che dovrebbe nascere di fianco alla Maialina.

Noi siamo tipi pazienti ... ma se il limite viene superato, ovviamente, non possiamo rimanere in silenzio. Raccontiamo i fatti: Loro inizialmente hanno detto che "era stato tutto deciso dalla giunta precedente": **FALSO**, la giunta precedente, anche per merito nostro, non ha

posto all'approvazione del Consiglio Comunale dichiarano che la variante è adottata anche per l'inserimento tra le destinazioni ammesse la "Media struttura di vendita alimentare e non". (Delibera Consiglio Comunale n. 79 del 30/09/2019).

E questo smentisce anche la quarta falsità: "se vogliono, fanno il supermercato senza chiedere il permesso, io non voglio essere denunciato". **FALSO**. In quel terreno una media struttura di vendita ora non si può costruire!

Quindi ricapitoliamo, la costruzione di un nuovo supermercato



concesso l'autorizzazione ad una catena di supermercati (che infatti ora ne costruisce uno nuovo nell'ex cantina sociale). Questa è una domanda nuova ed è soltanto dell'attuale maggioranza la responsabilità delle autorizzazioni.

Saltata questa scusa subito viene inventata un'altra bugia: "è un atto dovuto". **FALSO**, nessuno può obbligare i membri del Consiglio Comunale a dare una autorizzazione ad un soggetto privato, è sempre una manifestazione di volontà. Gli "atti dovuti" sono un'altra cosa, molto ma molto diversa.

Vista la debolezza della seconda bugia sono passati alla terza: "facciamo una variante soltanto per permettere un accesso perpendicolare alla strada regionale". **FALSO**, perché Sindaco e vicesindaco, nella delibera che loro stessi hanno pro-

nell'area di fianco alla Maialina è una precisa volontà di questa giunta e le conseguenze di questo atto non potranno essere imputate ad altri se non a coloro che l'hanno voluto ed a coloro che semplicemente hanno alzato la mano per dare il loro voto favorevole.

Enzo Moretti

Minacce a Giorgia Meloni



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag. 1 **Cortona ... nel prossimo futuro**

verso altre realtà vicine, abbandonando definitivamente Cortona. Analogamente anche l'ubicazione degli uffici pubblici seguì la stessa sorte, per facilitare la fruizione dei servizi prestati ai numerosi utenti abitanti in pianura. Altra batosta non da poco, fu la scelta che il nuovo vescovo fece di spostare ad Arezzo le opere d'arte principali presenti nel museo Diocesano di Cortona, con la motivazione che Arezzo già all'inizio della seconda decade del nuovo millennio aveva cominciato a ritagliarsi un ruolo importante nel panorama turistico culturale toscano e nazionale e che doveva quindi essere ancor più valorizzata; a contrastare tale decisione ci fu una debole contestazione cittadina, comunque insufficiente per evitare l'inevitabile. Altra questione non risolta in questi quindici anni è stata quella del "vecchio ospedale", realtà che è stata trasformata da opportunità in grave problema: la mancanza di una decisione ha comportato il progressivo abbandono dell'edificio e della sempre più difficile soluzione per la vendita e la definitiva destinazione. Solamente il pericolo di potenziali crolli che l'edificio rappresenta per le case sottostanti, ha indotto la Provincia, proprietaria dell'immobile, ad effettuare provvisorie riparazioni, che però non hanno convinto gli abitanti delle case vicino all'immobile, che vivono nel terrore che possa accadere l'irreparabile. Un'altra causa a cui alcuni imputano la perdita di appeal turistico di Cortona è la problematica parcheggi, mai in realtà risolta e che ha contribuito a far desistere i visitatori, soprattutto abituali, a venire a Cortona. Inoltre la incapacità di creare nuovi posti di lavoro, la struttura urbanistica della città, fatta di piccoli vicoli con ripide salite, la mancanza sempre più accentuata di servizi hanno osta-

colato il ripopolamento della città, non riuscendo a incrementare con nuovi residenti quelli che lasciano la città, nonostante la progressiva diminuzione dei costi delle case. Tutto, ovviamente, non è dipeso solamente da scelte sbagliate o non fatte. Di mezzo ci si è messa anche la moda imperante che ha attraversato il nostro Paese, i cosiddetti fattori esogeni: la corsa sempre più decisa verso il consumismo ha portato la massa ad invadere con maggiore frequenza i centri commerciali o le città ricche di negozi, tralasciando le ormai considerate noiose passeggiate in antichi e lontani borghi: i vecchi li avevano già visitati e i giovani non ne avevano assolutamente interesse, protesi come non mai verso un futuro che non riuscivano comunque mai a raggiungere perché il cambiamento è più veloce dell'adattamento. Il turismo si era trasformato e attiravano le cose nuove, nuove costruzioni, nuovi accostamenti che avvicinavano l'ultra moderno con l'antico, in un contrasto di emozioni particolare. Cortona era rimasta solamente antica e, come già detto, per le nuove generazioni ormai vecchia e obsoleta. Non tutto il male viene per nuocere comunque...Cortona può nel 2035 contare su un certo numero di habitué, italiani e stranieri, che amano il silenzio e le cose antiche, oltre ad un buon numero di cortonesi ormai radicati. I pochi negozi e ristoranti rimasti riescono a sbarcare il lunario e un numero minimale di servizi è comunque garantito. Unica manifestazione rimasta che si svolge ogni giugno è quella dell'Archidado unita alle celebrazioni per Santa Margherita. Ottobre 2035: Cortona ha riconquistato a pieno titolo l'appellativo di Città del Silenzio.

(Continua) **Fabio Comanducci**

Nel ricordo di Francesco Cenci, una domenica tra Pietraia e Borgo Riccio

La Festa 2020 dei giornalisti de L'Etruria

Il 26 Gennaio 2020 è stata celebrata la tradizionale Festa dei giornalisti de L'Etruria. Una bella domenica nel ricordo di Francesco Cenci e trascorsa dai collaboratori del nostro giornale tra la Chiesa di Pietraia e Borgo Riccio. A Pietraia nella chiesa parrocchiale la Santa Messa presieduta dal Vescovo Emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani è stata in suffragio di Francesco Cenci che da anni ospitava questa festa in casa sua, proprio nella ridente frazione cortonese.



La festa dei giornalisti coincide con la festa di San Francesco di Sales, patrono di questi lavoratori della penna e nato nel 1567. Un santo che comunicava con i fedeli mediante l'uso di "foglietti o pizini", che venivano distribuiti nella città e nelle case.

"Si trattava- ha detto l'arcivescovo Castellani nella sua bella omelia in chiesa- di un primo modello di stampa, che serviva a divulgare la parola di Dio!" L'arcivescovo ha poi ricordato che "in questa domenica, per la prima volta, si festeggia la Giornata della Parola, festa voluta da Papa Francesco, che l'ha inserita proprio nel giorno nella Festa dei Giornalisti".

Proprio ai giornalisti presenti l'Arcivescovo Castellani si è poi rivolto con un invito speciale: "portate sempre speranza e non

che hai profuso per queta testata giornalistica.

Sei stato tu, vari anni fa, ad inventare per questa festa, l'incontro a tavola tra tutti i collaboratori, ma non hai avuto solo l'idea, così stando insieme rissaldiamo i nostri vincoli di amicizia, -mi dicevi-, ma ci hai sempre ospitato nella tua casa con la piacevole complicità di tua sorella Gemma e tua moglie Argia. Sono stati momenti belli e sereni con te Francesco che ci intrattenevi, raccontandoci i momenti storici più disparati

della vita locale.

Ora che non ci sei più vogliamo fortemente che questa tua intuizione continui, anche se non più a casa tua. Non ci sentiremo a nostro agio senza di te.

Ringrazio Gemma e Argia che ci hanno comunque offerto ospitalità anche per quest'anno.

Non possiamo accettare, sarebbe stato difficile parlare tra noi, con te grande assente. Come direttore del giornale ti devo ringraziare per i tanti anni nei quali hai corretto le bozze del giornale di notte, facendomi trovare i testi corretti sotto la porta della farmacia.

Con me, ma soprattutto per il grande affetto che avevi verso don Antonio Mencarini, hai voluto e realizzato il libro che lo ricorda meravigliosamente nella sua attività pastorale, scoutisti-



confusione, perché la confusione offende la dignità della persona e non aiuta a selezionare, a trovare la verità".

Al termine della messa il direttore Enzo Lucente ha ricordato il nostro collaboratore Francesco Cenci prematuramente scomparso il 16 novembre scorso con queste parole che riportiamo integralmente.

"Caro Francesco, siamo qui nella tua Pietraia, nella tua Chiesa giornalisti e collaboratori del giornale L'Etruria per festeggiare S. Francesco di Sales, nostro patrono, e per ricordarti con tanto affetto e nostalgia per il tuo costante impegno disinteressato

ca, sociale. Quante ore abbiamo passato insieme a scegliere le foto, ad impaginarle, a scrivere le didascalie.

Volevi anche realizzare un altro libro sulla scuola professionale dell'INAPLI, ma non hai fatto in tempo e ora non c'è chi ti possa sostituire in questa "nuova fatica cortonese".

Mi manchi la domenica pomeriggio. Mi avevi piacevolmente abituato a vederti arrivare nella mia farmacia verso le sei del pomeriggio e restare con me fino alla chiusura. Parlavamo di tutto, soprattutto di Etruria, di come aumentare il numero degli abbonati, di come avvicinare le

aziende del territorio per chiedere loro la pubblicità, e grazie alle tue amicizie siamo riusciti a realizzare qualche adesione che ancora oggi vive nelle nostre pagine.

Parlavamo di politica locale, dei problemi del territorio. Stavamo felicemente insieme. Ora Francesco mi manchi, non sai quanto".

Dopo la Santa Messa i giornalisti cortonesi, guidati dal direttore Enzo Lucente, dai vicedirettori Isabella Bietolini e Ivo Camerini e dal presidente del Consiglio di Amministrazione, Ferruccio Fabilli, si sono recati al Ristorante Borgo Riccio per un convivio a base di

tipiche pietanze cortonesi.

L'ottimo pranzo, servito dalla cucina del proprietario Mauro Meucci, ha permesso ai presenti di passare due ore in grande allegria e fraternità e di ascoltare le riflessioni del direttore e di alcuni collaboratori sul futuro del nostro giornale. Un giornale radicato da oltre un secolo tra la gente di Valdichiana e che, come ha sottolineato, nel suo saluto al termine del convivio, l'arcivescovo Castellani, "sa ancor oggi tessere relazioni e comunità tra le persone che vivono in queste nostre splendide terre davvero benedette da Dio".

Chiara Camerini



L'Opinione

Per un nuovo brand di più sostanza, di più identità

a cura di Stefano Duranti Poccetti



Tra molte critiche è nata la nuova immagine che diventerà il marchio distintivo del brand Cortona; tra molte critiche, sì, perché a tale prodotto sono state trovate numerose lacune, ammesse anche dal sottoscritto. Partiamo dal presupposto che il brand è nato da un concorso, quindi non possiamo sapere il livello medio del materiale presentato. Si tratta di un'immagine orizzontale in cui appare la scritta "We are Cortona", con la "o" di Cortona che diventa un girasole e con, sulla destra, la figura stilizzata del Palazzo Comunale. Partiamo dallo slogan: di sicuro "We are Cortona" non si addice alla nostra cittadina, primo perché in inglese (dato che siamo in Italia sfruttiamo la nostra ricchissima lingua, o perlomeno quella latina), in secondo luogo perché, obiettivamente, si ravvisa una certa

povertà d'idee. "Noi siamo Cortona", e allora? Chi è Cortona? Cortona è per esempio la "Città del Silenzio" di D'Annunzio oppure è una delle più importanti città etrusche, nonché città d'Arte... insomma, specifichiamo cosa siamo! Sul girasole si può sovrapporre, anche se si tratta di un simbolo fin troppo utilizzato, mentre la torre del comune è abbastanza iriconoscibile, tant'è che la prima volta che ho visto il logo, a primo acchito, l'ho scambiata per la Fortezza del Girifalco (metterci quanto meno l'orologio non sarebbe male). Insomma, per quanto mi riguarda non mi sento rappresentato da questo nuovo brand, che non esprime l'identità cortonese né dal punto di vista concettuale né dal punto di vista grafico, mi auguro che quindi l'amministrazione deciderà di tornare sui suoi passi per farne creare uno nuovo o magari facendo ripetere il bando, dando la possibilità di fare votare direttamente i cittadini.

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 febbraio 2020
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 23 febbraio 2020
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 24 feb. al 1° marzo 2020
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 1° marzo 2020
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 marzo 2020
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 8 marzo 2020
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

ENOTECA MEUCCI

Loc. Riccio 71, Cortona
Tel. 0575 67158
mob. 338 4062152

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)

Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALLANO DI MONTEPULCIANO (SI)

Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Amici a teatro ma non solo. Un pomeriggio di alta qualità

E' un sabato sera a Cortona, uno di quei giorni di inizio febbraio in cui il paese si ripiega su stesso rimanendo solo con la sua storia e la sua pietra. Quasi nessun turista movimentata le vie, molte attività commerciali e alberghiere sono chiuse, l'odore dei camini accesi caratterizza la solita passeggiata ammazzatempo.

Ma stasera è diverso. E' previsto un incontro dei componenti della compagnia del Piccolo Teatro di Cortona presso la sede sociale di via Guelfa, un appuntamento molto atteso perché i soci sono chiamati a presentare i loro scritti e a recitarli sul piccolo palcoscenico della sede o semplicemente a recitare opere già note. Un'occasione per la piccola comunità cortonese per stare insieme, approfondire la reciproca conoscenza e confrontarsi.

Mia moglie parteciperà a questo spettacolo con un suo pezzo scritto tanti anni fa. E' la prima volta che si cimenta in una recita davanti a un pubblico e la sua ansia cresce e mi contagia come un virus; cerco di rendermi utile come posso riprendendola mentre prova per correggere gli errori. Ma l'ansia cresce inevitabile.

Sono incuriosito; ho già assistito ad alcune rappresentazioni del gruppo presso il teatro Signorelli rimanendo colpito dall'ottimo livello della compagnia che non sembra neanche amatoriale, ma non conosco tutti e li voglio osservare "da vicino" per capire bene cosa sono in grado di "combinare".

Vi dico subito che mi hanno sorpreso piacevolmente; ho assistito a due ore di performance di altissimo livello, ancora adesso faccio fatica ad assorbire pienamente tutto quello che mi è stato proposto per le diversità degli

argomenti trattati e per le differenti capacità/abilità degli attori. Tutto questo in un ambiente familiare di persone che si relazionano con semplice e naturale facilità.

Non voglio fare una cronaca puntuale ma solo alcune considerazioni "sparse" e quindi non citerò tutti.

Gli anfitrioni dell'evento sono Ferdinando Fanfani e Vito Cozzi Lepre, il primo con un intervento generale di presentazione dell'attività del gruppo in quanto presidente, il secondo con una introduzione più tecnica, più mirata all'illustrazione del significato degli interventi che poi replicherà in ogni singola recita. E' il padrone di casa e si avverte.

Inizia mia moglie Roberta e se la cava. Il testo è giovane e simpatico, un affresco della Roma degli anni 70, della contestazione e della vita che, in ogni caso, va avanti oltre qualsiasi moda del momento. Una crescita personale che ho sposato.

Chiara comincia descrivendo le scarpe rosse da running che usa correndo intorno a Cortona, da qui parte a ritroso nella sua vita di bambina vispa e poi donna esuberante. Bellissimo nella sua semplicità il parallelo tra tante scatoline nelle quali si nascondono tutte le persone "normali" nella loro singola eccezionalità le quali devono solo rendersi conto in concreto della propria unicità. Un'incursione nella coscienza di Chiara che può esserlo anche nella coscienza di noi tutti. Un inno alla normalità e il teatro visto come un modo di aprire la "nostra scatola".

Donella inizia recitando i primi versi dell'Amleto di Shakespeare "Essere o non Essere". Il gelo in sala per la paura di dover ascoltare degli impegnativi e lunghi versi del geniale

drammaturgo inglese è corretto immediato dal suo viso sorridente che ci fissa e dice "Paura vero?" E da lì comincia una cavalcata nella sua vita che ci avvicina a lei e alla sua crescita con incursioni e battute divertenti ma anche tante considerazioni che ne rivelano aspetti nascosti della personalità. Un bel coraggio. Aggiungo che tutto questo è stato recitato a memoria con enfasi sempre appropriate. Ho assistito poi ad esibizioni di attori "consumati", piacevoli e preparati frequentatori di palcoscenici, ma, sono sincero, mi hanno colpito di più la freschezza dei "novizi", magari con qualche errore o incertezza, ma carichi di un entusiasmo puro, di tensione interiore che inevitabilmente hanno trasmesso alla platea.

E sarà forse un caso, ma non credo, che le storie più intriganti siano quelle di tre donne, Roberta, Chiara e Donella che "scavezzacollo" o "vispa" o "faticosa" da bambine/ragazze abbiamo saputo poi incanalare la loro energia strabordante, apparentemente eccessiva, nella formazione di personalità interessanti e diverse.

Non posso non citare il pezzo recitato da Azelio. La storia raccontata in prima persona da un toro spagnolo che finalmente, dopo tanti anni di preparazione, entra in un'arena pieno di aspettative ma subisce le terribili angherie e sofferenze che "l'uomo crudele" gli infligge senza pietà per avere

il suo misero spettacolo. Ci ha fatto piangere. Anche questa è un'emozione.

Poi entriamo nella sezione "romana" del piccolo e viene presentato un testo in dialetto pieno di quella pacata e apparentemente leggera ironia romana che Mario Bocci interpreta magistralmente strappando applausi a scena aperta. Grande merito all'autore Carlo Lancia che ci ha trasportato nei classici pantagruelici pasticcini natalizi della famiglia media italiana. Li conosciamo tutti, è indiscutibile e li abbiamo anche praticati.

Lo stesso Carlo ha vinto la paura del palcoscenico trascinandoci in un simpatico monologo che, partendo da una vacanza sull'adriatico ai giorni d'oggi, prevedeva poi ampie incursioni nella mitologia greca e romana con un surreale andare avanti e indietro nel tempo. Effetti esilaranti, battute al fulmicotone e tanta, tanta simpatia. Aveva vinto talmente bene la timidezza che siamo stati costretti a strapparli dal palcoscenico. E la sera, davanti a una pizza continuava ancora a recitare. In definitiva, in una sala stracolma di spettatori interessati, ho avvertito emozione, energia, professionalità, felicità, tristezza; un pomeriggio intellettualmente interessante, ringrazio tutti per le sensazioni che mi hanno regalato e come sempre, da ultimo, ringrazio Cortona.

Fabio Romanello

Alla sala della biblioteca

I giorni del giudizio

Proseguono con successo a Cortona gli incontri della rassegna letteraria *Incontri tra le righe* tenuti presso la *Biblioteca del comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona*, serate volute e promosse dalle Librerie Le Storie, Libri parlanti e Nocentini in collaborazione con il Comune di Cortona e la Biblioteca stessa.

Sabato 1° febbraio alle ore 16 è stata la volta di Giampaolo Simi che ha presentato il suo libro "I giorni del giudizio" (Sellerio editore) accanto a Francesco Attesti, Sergio Angori, Ida Nocentini e Francesca Scartoni come moderatrice. Il volume si incentra su un delitto avvenuto nella provincia di Lucca ai danni di Esther Bonarrigo, quarantaduenne moglie dell'imprenditore Daniel, fondatore della catena di italian food «Il Magnifico», e del suo giovane amante. A ritrovare i due cadaveri la sera del 23 luglio nella tenuta della Falconaia è proprio Daniel di ritorno da uno dei suoi numerosi viaggi e per questo, in assenza di testimoni, unico indiziato. I fatti - "una coltellata alla gola, precisa e mortale come in un'esecuzione" - e le prove sono più che sufficienti per portare l'uomo a processo. A decidere della sua vita, insieme ai due giudici togati, sono i sei giurati popolari. Attraverso i loro occhi, tra tensione, indagini, colpi di scena e suspense, si assiste al dibattimento, udienza dopo udienza. "Mi piaceva raccontare un caso giudiziario - dichiara l'Autore - non muovendo dall'indagine vera e propria, bensì dal punto di vista di sei persone comuni che, pur non avendo nessun tipo di infarinatura giuridica, vengono estratti a sorte per amministrare la giustizia in nome del popolo italiano. Nel testo compare una testimonianza insolita " come del resto avviene nella realtà dove è difficile trovare un testimone dell'accaduto, mentre in un giallo gli autori possono sempre corrodere l'eroe di un supporto". E compaiono anche colpi di scena dovuti alle scoperte dei sei giudici popolari "un esercito sgangherato" che si troverà ben presto ad indagare la propria vita scoprendovi molti scheletri. In questo senso, il libro di Simi è un giallo corale che "inizia dove gli altri gialli finiscono" perché il passato inevitabilmente influenza il futuro di ciascuno, ed è anche un giallo in qualche modo "regionale", ambientato com'è nella provincia toscana, anche se poco spazio viene conferito al dialetto, dato che i fatti si svolgono a Lucca, dove "il dato linguistico è molto possente e non si parla un dialetto fortissimo, bensì un italiano medio". Infine, il volume di Simi è un libro che risente dei grandi giallisti, George Simenon "una miniera di insegnamento per essere chiari, puliti e precisi" e Giorgio Scerbanenco che racconta l'Italia del boom con un'immediatezza e spietatezza che, a detta dell'Autore, andrebbero recuperate.

Giampaolo Simi, nato a Viareggio nel 1965, ha pubblicato vari romanzi per la Memoria di Sellerio ("Cosa resta di noi", "La ragazza sbagliata" e "Come una famiglia"). Vincitore del premio Nino Savarese nel 1997, con "Il buio sotto la candela", è stato finalista di altri importanti premi letterari. È fra gli autori italiani pubblicati in Francia nella "Série Noire" di Gallimard ed è presente in numerose antologie come "History & Mystery" (Piemme), "Il ritorno del Duca" (Garzanti) e "Crimini italiani" (Einaudi). Collabora con i quotidiani "Il Tirreno", "La Repubblica" e con il sito "Giudizio Universale". È stato consulente tecnico del Premio Camaiore di Letteratura Gialla dal 2003 al 2013. Insignito di vari riconoscimenti tra cui il Premio alla carriera Lama e Trama, e menzioni speciali, è anche saggista e sceneggiatore della serie tv RIS (quinta stagione), e delle tre stagioni di RIS Roma.

Dal suo racconto "Luce del Nord", Simi ha rielaborato insieme allo sceneggiatore Vittorino Testa, il tv movie omonimo, girato da Stefano Sollima. Sempre assieme a Vittorio Testa, è creatore della serie tv "Nero a metà", andata in onda su Raiuno. Assieme alla regista Wilma Labate ha scritto il soggetto del documentario "Arrivederci Saigon", presentato alla 75ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. E.V.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Guido Corbelli (1896-1901)

A cura di Isabella Bietolini

(Seconda ed ultima parte)

Nel 1886, grazie all'intercessione dell'allora Principe ereditario Vittorio Emanuele incontrato in Terra Santa, Mons. Corbelli riuscì finalmente a sanare il problema della "renitenza alla leva": dovette tuttavia sottoporsi ad un processo, celebrato in Arezzo nel maggio del 1887, dal quale uscì con sentenza assolutoria come largamente previsto. Così tornò a Cortona e riabbracciò l'anziana madre, questa volta senza nascondersi, anzi, accolto da tutti con affetto. Rientrato in Italia venne nominato nel 1888 Guardiano del Convento di S.Maria degli Angeli: in sostanza, un ritorno alle origini della sua storia religiosa. Ma Papa Leone XIII giudicò troppo precoce quel ritiro e poco dopo lo nominò Delegato Apostolico per l'Arabia e l'Egitto con il titolo di Arcivescovo di Pelusio. Prima di partire, Fra Guido fu in Francia e a Vienna accolto ovunque con grande ammirazione. Giunto poi ad Alessandria d'Egitto furono tributate accoglienze davvero calorose anche in ricordo della rivolta nazionalista di Arabi Pascià nel 1882 allorché Mons. Corbelli ebbe ad adoprarsi coraggiosamente per la sorte dei cristiani e dei confratelli. Da questa sede "non dimenticava Cortona" inviando in patria preziosissimi reperti egiziani di varie epoche con lo scopo di arricchire il Museo cittadino: oltre 350 oggetti che andarono a costituire la "sezione egizia" del Museo, la più significativa tra le "piccole collezioni egizie" esistenti in Italia, come ebbe a dire il famoso egittologo Ernesto Schiaparelli. Nel 1894 Mons. Corbelli soggiornò a Cortona proprio per vedere sistemato il "museo egiziano" poi tornò nella terra dei faraoni. La sua salute, intanto, declinava: i quattro decenni di operosità intensa l'avevano debilitato. Così fu deciso il suo definitivo rientro in Italia: Leone XIII nel Concistoro del 22 giugno 1896 lo nominò alla sede vescovile di Cortona, vacante dopo la morte del Vescovo Laparelli. Mons. Corbelli fu a Cortona nell'Ottobre successivo, previo exequatur del Governo Italiano così come prescritto dalle leggi, accolto con grande calore da clero e popolo. Fu Vescovo per poco più di quattro anni: un tempo breve per poter esplicitare a pieno le sue potenzialità eppure sufficiente per realizzare interventi significativi per la vita dell'intera Diocesi. Nel 1896, nel periodo natalizio, fece collocare la Campana grande della Cattedrale fusa a sue spese mentre nell'anno successivo, in occasione del sesto centenario di Santa Mar-

gherita, fu altrettanto munifico per l'organizzazione delle solenni celebrazioni.

Le cronache narrano dell'inizio dei festeggiamenti, il 21 febbraio 1887, allorché uno splendido corteo capeggiato dal Vescovo attraversò la città accompagnato da tutto il popolo per giungere a Porta Berarda e qui scoprire una lapide in ricordo dell'entrata in Cortona della Santa. La giornata proseguì con cerimonie sontuose e molto partecipate presso il Santuario e all'imbrunire la città, tutte le vie e le piazze così come ogni singola casa ricca o povera, furono illuminate da centinaia di fiaccole ed anche la campagna circostante ebbe ad animarsi di fuochi accesi nella notte.

Uno spettacolo, narrano sempre le cronache, davvero meraviglioso e mai visto prima. Ad altre numerose opere pose mano il Vescovo: come la riorganizzazione strutturale del Seminario, nel 1901, adeguando i locali a più moderne esigenze. Non fu avulso da polemiche il fatto che il Vescovo chiedesse aiuto finanziario ai parroci per sostenere questi lavori! Tuttavia egli continuò nel suo programma riformatore e cercò anche di acquistare la Fortezza di Girifalco per farne un luogo di soggiorno estivo per i seminaristi, nell'assoluto rispetto dell'antico monumento: le trattative con l'Amministrazione Comunale non ebbero buon esito.

Con il passare degli anni la sua salute declinava: compì la Visita pastorale, continuò ad occuparsi di restauri e Opere di carità non sempre compreso e non sempre cercando di comprendere. Qualcosa così si interruppe nei rapporti sin qui positivi con la realtà religiosa cortonese: Don Giuseppe Mirri accenna ad un clima mutato, a lettere anonime, all'irascibilità del vescovo minato dalla malattia. Il 12 luglio 1901 il Vescovo rinunziò ufficialmente alla Sede. La rinunzia fu accettata e il Papa, nel farlo, lo promosse Arcivescovo di Eliopoli lasciandogli tuttavia la carica di Amministratore della Diocesi di Cortona fino all'arrivo del successore, Mons. Michele Baldetti.

Il 2 giugno 1902 Corbelli lasciò Cortona dopo aver rivolto a tutti i cortonesi una commovente lettera di addio. Tornò così ancora una volta "umile frate" ad Assisi e qui morì il 12 gennaio 1903. Poco più di un anno dopo, la sua salma fu riportata a Cortona e, dopo una solenne cerimonia, sepolta nella tomba sottostante la Chiesa del Cimitero della Misericordia.



Margherita nasce da una povera famiglia contadina a Laviano, un minuscolo borgo posto nelle vicinanze del Lago di Montepulciano a cavallo del confine tra Toscana e Umbria, nell'anno 1247. Siamo in pieno Medioevo, in un momento storico caratterizzato da un'aspra contesa tra il papato ed il potere imperiale di Federico II di Svevia, lo Stupor Mundi. A questo conflitto tenta di porre rimedio un altro personaggio legato alla storia di Cortona, Frate Elia Coppi, che paga amaramente questo suo arduo tentativo con la scomunica papale e l'isolamento.



Santa Margherita di Giovanni Cimica 1770

Dopo una prima infanzia contornata dagli affetti familiari, all'età di otto anni la più grande tragedia della sua vita: la morte della mamma. Il padre, per tirare avanti, è presto costretto a sposare un'altra donna che non sarà affettuosa con la piccola Margherita e per tale motivo, all'età di 17 anni, attratta

dalla promessa di matrimonio di un ricco nobile di Montepulciano, Arsenio, fugge di casa per andare a vivere con lui. Margherita è dotata di una bellezza non comune. A Montepulciano vive nello sfarzo e dà alla luce un figlio. Poi un'altra tragedia: Arsenio viene trovato ucciso e Margherita, scacciata dalla famiglia del convivente, si ritrova sola, disperata, all'età di venticinque anni e con un figlio di circa 6 anni da crescere.

Fugge verso Cortona entrando attraverso Porta Berarda ospitata prima dalle sorelle Moscardi e poi dai frati del convento di San Francesco. Qui Fra Giunta Bevegnati sarà il suo Direttore spirituale, il suo Confessore e, dopo la morte, anche il suo biografo. Dopo tre anni viene ammessa al Terz'Ordine Francescano, fonda l'Ospedale di Cortona e dedica la sua vita alla penitenza e all'assistenza dei poveri, dei malati e dei bisognosi. Trascorre gli ultimi nove anni della sua vita nel silenzio e nella contemplazione in cima al colle ove oggi sorge la chiesa a lei dedicata fino al giorno della morte, il 22 febbraio dell'anno 1297. La comunità cortonese la proclama Santa anche se la canonizzazione ufficiale avverrà soltanto alcuni secoli dopo, il 16 maggio 1728.

Il suo corpo incorrotto, di fronte al quale hanno pregato e chiesto grazie generazioni di fedeli provenienti da ogni dove, riposa al centro dell'altare maggiore della chiesa nella magnifica urna disegnata da Pietro Berrettini.



Noemi e la famiglia Meoni



Sono stata alunna, collega, amica di Noemi. In questo lungo arco della mia vita ci ha sempre accumulato la ricerca della cultura, l'affetto e la stima reciproca. Posso dire che è stata alla base dei miei saperi prima come insegnante di scuola Media, poi come guida nella scelta della scuola Superiore e dell'Università, sempre vicina col suo consiglio e la sua disponibilità.

Ci siamo ritrovate poi come colleghe all'Istituto Tecnico Commerciale di Cortona.

Inutile dire che la complicità che ci legava si trasformò in amicizia, superando quegli schemi che separavano l'insegnante dall'alunna.

Ma è mio dovere ricordare che la mia formazione umana è avvenuta per opera della famiglia Meoni, famiglia di insegnanti che tanto ha dato all'educazione e alla crescita culturale di molti giovani cortonesi.

Infatti gli anni delle Elementari li ho trascorsi sotto la guida della maestra Margherita e del Direttore Didattico Ovidio Meoni, madre e padre di Noemi. Erano tempi in cui la severità era alla base dell'azione didattica, si concedeva poco ai sentimentalismi, l'unico scopo era quello di dare le conoscenze di base per poter affrontare la vita con dignità e consapevolezza.

Ma la maestra Margherita, sempre pronta al rimprovero quando si veniva meno ai propri doveri o alla lode, quando si dimostrava impegno e capacità, per me è stata una figura materna, un punto di riferimento. Mi affascinava il suo modo vivace e colorito di spiegare i testi letterari o la storia, in cui metteva tanto cuore e tanto sentimento.

Ricordo che l'ultima ora di lezione era dedicata alla lettura di

qualche libro per bambini, noi tutte sedute nei banchi di legno stavamo con le braccia conserte e il viso rivolto verso la cattedra, dove la maestra in atteggiamento ieratico leggeva il testo modulando la voce e l'intonazione. In particolare ricordo il libro "Cuore", le cui vicende generalmente tristi, finivano per farla commuovere. Immediatamente una ventata di commozione si diffondeva per tutta la classe, eravamo tutte col fazzoletto in mano a piangere le amare vicende della "piccola vedetta lombarda" o de "il tamburino sardo", esaltate dal fervido clima risorgimentale...

Poi il testimone è passato dalla maestra Margherita alla figlia Noemi, giovane insegnante di Lettere che mi ha accompagnato per tutti i tre anni della Scuola Media.

Era elegante, raffinata, colta. A lei devo l'amore per il latino e le materie classiche, a lei devo il merito di avermi indirizzato nella scelta del liceo classico, visto le particolari attitudini dimostrate per gli studi umanistici.

Ma soprattutto le sono grata per il concetto di cultura che mi ha trasmesso, una cultura libera da indoctrinamenti ideologici, che deve educare, rendere la persona in grado di fare in autonomia le proprie scelte con onestà e consapevolezza.

Non l'ho mai vista usare l'insegnamento per affermare le sue convinzioni politiche, per indirizzare le menti e le scelte dei giovani studenti. Era solita ripetere "Ragionate con la vostra testa".

Aveva un carattere particolare, spigoloso difficilmente ti permetteva di accedere al suo mondo di affetti e di stima, ma se ci riuscivi non ti lasciava più andar via. Io ho avuto questo privilegio e ne sono

L'ho incontrata negli ultimi anni nella solitudine della cameretta della casa di riposo delle suore, i nostri colloqui erano sempre piacevoli, spesso le leggevo alcuni miei scritti per sottoporli alla sua attenzione che per me era importante e preziosa.

Voglio concludere con una frase che un suo ex-alunno, ormai con i capelli grigi, facendo riferimento alla sua esperienza scolastica, ha pronunciato durante le esequie nel cimitero del Torreone: "Era un'insegnante aristocratica!".

Maria Grazia Pranzini

Una proposta che giriamo al Comune Ricordare, è doveroso

Carissimo dr Lucente, ci siamo incontrati e salutati di recente a Cortona scambiando poche parole sul compianto amico comune Luciano Pellegrini.

Le mando questo materiale. Nient'altro che una curiosità... che potrà custodire negli archivi della redazione del suo prezioso giornale L'Etruria.

Probabilmente queste cose oggi rivestono relativo interesse.

Lo dico senza amarezza perché molto meglio vengano custodite e partecipate soltanto da chi è in grado di condividerne lo spessore

Mi sono sempre chiesto se mai a Cortona o dintorni avanzas-

quale in qualche modo la storia dovrebbe riconoscerci la competenza.

Quanto a competenza dovremmo reclamare il nostro buon diritto e certo ancora prima di Russia Turchia Francia e qualcun altro e basterebbe considerare questa foto che propone l'appuntato Francesco Meattini di Cortona, (padre della signora Meattini - ved. Berni sempre di Cortona).

Alle cerimonie della Guardia di Finanza la signora punta sul petto la medaglia d'oro di suo padre. Meattini ha indossato con grande fierezza sia l'uniforme di carabinieri che quella di finanziere e con questa ha servito per anni in Girenaica partecipe della



se qualche vicololetto da intestare a questo suo eroico figlio... Francesco Meattini M.O al valor militare.

Si fa un gran parlare questi giorni della questione libica la cui soluzione non pare immediata né si prospetta possa scaturire dalla autorevolezza del nostro ruolo del

Pubblica Amministrazione di quel Paese.

Con la stessa uniforme è morto compiendo un gesto di eroismo che gli è valsa la più alta decorazione riservata agli eroi.

Alcune foto illustrative sono tratte dai miei archivi personali.

Mauro Leoni



Celebrata in S. Margherita, sabato 25 gennaio, dal Vescovo emerito di Lucca Santa Messa per i defunti del Calci e del volontariato cortonese

Sabato sera 25 gennaio 2020 una Santa Messa in suffragio dei defunti del Calci Valdichiana e delle altre Associazioni di volontariato cortonese è stata celebrata nella Basilica di Santa Margherita in Cortona. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da S.E. Mons. ITALO CASTELLANI. Nella sua, bella ed elevata, omelia il Vescovo emerito di Lucca, mons. Castellani, ha sottolineato come le associazioni di volontariato siano grandi comunità, organizzazioni di servizio di amore e di bene. Mons. Castellani ha ricordato ai presenti come nell'attuale difficile momento storico l'umanità viva e vada avanti proprio grazie al bene silenzioso dei tanti volontari che operano gratuitamente in tutti gli angoli della terra.



Il vangelo, l'amore di Dio che vivificano il cuore di ogni cristiano - ha concluso Mons. Castellani - chiedono ad ogni uomo e a ogni donna di essere "girasoli dell'umanità, cioè di girarsi sempre dalla parte del bene e dell'amore di Dio per portare, in silenzio e in maniera riservata, nascosta la carità, l'aiuto fraterno al nostro prossimo che, non va mai dimenticato, è Gesù venuto sulla terra".

Tra i numerosi fedeli che hanno affollato la Basilica, presenti in prima fila, il presidente Calci Valdichiana, Giovanni Castellani e il presidente onorario Pasquale Bettaochioli.

Ivo Camerini



Come si sono divertiti i nostri Cortonesi

Carnevale, Carnevale... e chi se le dimentica le feste carnevalesche di oltre 40 anni fa!!! Straordinari e irripetibili perché all'epoca neanche ventenni, con una voglia incontenibile di divertirsi, anche con poco. Pochissimi compravano o noleggiavano i costumi, venivano fatti a mano, magari con l'aiuto di mamme ancora brave a tagliare e cucire, di sicuro la fantasia faceva il resto. Non è un rimpiangere i tempi andati, ogni generazione ha i suoi svaghi e impiega il tempo come meglio crede, era solo un ricordo, un semplice sguardo agli anni dell'adolescenza. Anche un secolo fa i cortonesi non perdevano occasione per divertirsi, a teatro, nei circoli, in casa, in piazza nelle strade, ma quanta gente viveva a Cortona! Dall'Etruria del 22 febbraio 1921. "Non appena si ebbe l'inizio del Carnevale, principiarono nei circoli e nelle case le feste da ballo. Si ballò senza posa e senza tregua alla Brillante, ex teatrino Galeotti, al Circolo F. Benedetti, al Circolo Operaio, al Circolo Repubblicano e perfino nelle case private, trasformate in veglioncini. Martedì scorso, ultimo di Carnevale, al Regio Teatro Signorelli si ten-

ne il grande Veglione a pro dell'Asilo Infantile. Dicesi che dallo straboccante concorso di gente e dalla confusione poco si raccapezzava nei balli. Il martedì seguente, i proletari ballerini non contenti del notturno divertimento, dopo essere stati tutto il giorno da Edoardo al Torreone, verso sera ritornarono a coppie con intingolo di vezzose fanciulle, formando un corteo di altre duecento persone e con fanfara in testa. In Piazza Vittorio Emanuele vollero dare l'addio al bel tempo e disposti in due file vi ballarono allegramente le quadriglie. Ecco come si divertono i Cortonesi".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

DecorArt
di Silena Gallorini
Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Site Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Traveler & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.it

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE
ALUNNO
IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE
Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

I piccioni non leggono, gli uomini non fanno

Ci siamo occupati in questo giornale (n. 1 del 15.1.2020 pag. 8) del problema degli escrementi dei piccioni, con relative foto di fronte all'entrata del Comune ed uffici Agenzia delle Entrate, a dimostrazione di quanto fosse sentito il problema fra la popolazione, sia per il decoro della città, ma soprattutto per i problemi igienico sanitari che ne deriva-



no. Il lastricato dei vicoli del centro storico in alcuni punti è colmo di escrementi, tali da rendere scivoloso, insidioso il percorso, e, nonostante si intervenga quasi quotidianamente con l'utilizzo di idranti per rimuovere le defecazioni, immediatamente si torna allo stato primitivo.

A seguito dell'articolo l'am-

ministrazione comunale sembra essersi mossa, se non altro per una presa di coscienza, di fronte all'evidenza.

E' stata emanata l'ordinanza n.1/2020 avente ad oggetto "misure precauzionali per l'eccessiva ed incontrollata proliferazione dei colombi/piccioni di città in ambiente urbano". Il provvedimento sotto l'aspetto formale non fa una grinza: è colmo di considerazioni, prese di posizione ed indirizzi per intervento di privati. E' comunque una riproposizione fotocopia dell'ordinanza n.16 del 12.5.2017. E tali ordinanze non hanno scadenza, non sono come lo yogurt e non vorremmo che se ne facesse altro; si ripropongono ad effetto come grida manzoniane ma senza conseguenze. Appare subito evidente un aspetto. Ci si mette a posto con i richiami formali, ma non si interviene direttamente, materialmente, per incidere sul problema, che riconosciamo essere di non facile soluzione ma non impossibile. Una cosa è certa: i colombi non leggono le ordinanze e non possiamo mettere loro mutandine; gli esseri umani leggono (forse) ma non fanno quello che loro si consiglia o si invita a fare. Non si intima ai singoli soggetti interessati di intervenire subito ma si ordina genericamente ai proprietari di immobili situati in zona "A" di Regolamento Urbanistico comunale che è fatto obbligo in caso di interventi di ristrutturazio-

ne edilizia o di manutenzione straordinaria che interessino le parti esterne di dotare gli edifici di dissuasori ecc.,ecc. Come a dire, campa cavallo che l'erba cresce! Ci è stato fatto notare, che proprio il Comune che dovrebbe dare il buon esempio di intervento attivo sul proprio immobile è da anni inerte. Non ha fatto nulla!

L'ingresso continua ad essere impallinato dagli escrementi, la pulizia si fa con l'idrante e non si risolve il problema alla radice, i cittadini sono dubbiosi se entrare o uscire dal Comune per non essere "scacarellati"; dissuasori o altri mezzi di allontanamento piccioni non sono stati adottati e così il fronte Via Roma continua ad essere quello che è: ovvero una vergogna! Se i tecnici o lo staff dirigenziale del Comune non è in grado di risolvere il problema per il proprio immobile, come può consigliare il privato ad intervenire? Quali azioni possono essere intraprese in assenza di coerenza? I dubbi rimangono, i problemi restano insoluti, i cittadi-

ni esterrefatti continuano a "boticare" mentre occorrerebbero interventi drastici, interventi immediati da "disobbedienza civile" senza stare ad osservare leggi o regolamenti o consigli burocratici sul come fare in una situazione di degrado igienico sanitario.

Il bene primario, naturale, è la salute e questa sola deve essere protetta, tutelata, non gli immobili, per lo più vuoti, anche se sottoposti a vincolo. Non ci si venga a dire che non ci sono risorse per l'intervento: queste si trovano o vanno trovate. Basterebbe qualche storno o stornello contabile e fare a meno di elargizioni di qualche contributo o di consenso (male diffuso in ogni amministrazione!) o qualche manifestazione per reperirle. E voilà, il gioco è fatto. Amministrare bene non vuol dire accentare tutti; occorre fare qualche scontento, è necessario che qualcuno si sacrifichi e sacrificare l'effimero non è un grande sacrificio ma senso di responsabilità.

Piero Borrello

Festa della Misericordia di Cortona

Come ogni anno, l'ultima domenica del mese di Gennaio si è svolta la festa della Misericordia di Cortona. Alle ore 11 in Cattedrale si è svolta la celebrazione della Santa Messa concelebrata del Correttore della Misericordia don Simone e da don Ottorino Cappannini. Alla celebrazione erano presenti un folto gruppo di volontari, soccorritori, il Magistrato, rappresentati di numerose Misericordie compresi gli amici di Pateropolis, una rappresentanza della polizia locale ed il Sindaco di Cor-

portante contributo economico.

A concludere un bel pranzo tutti insieme come una grande famiglia.

In ultimo vorrei ancora sottolineare il bisogno che ha la Misericordia di Cortona di avere vicine le istituzioni e la cittadinanza tutta. Dopo aver fortemente voluta e realizzata la sede distaccata, nel centro storico, della "Casa della Salute" il nostro futuro impegno è la costruzione di un garage per tutti i nostri mezzi. Garage che per la sua ubicazione presso la sede di Pza Amendola avrà un costo mol-



tona vicino alla nostra Confraternita da sempre anche per motivi professionali.

Al termine della celebrazione c'è stato un breve discorso del nostro Governatore. Quest'anno sicuramente meno tecnico del solito, meno numeri freddi, anche se sempre importanti in una visione globale del lavoro svolto, ma indiscutibilmente più sentito, più profondo; parole provenienti più dal cuore che non da un ragionamento programmato, parole che sono arrivate alla gente in modo preciso e potente. Il Governatore ha richiamato tutta la comunità cortonese all'unione nella Misericordia divina, alla comprensione, all'aiuto reciproco disinteressato. Per la prima volta, in questi ultimi anni, aleggiava un senso di commozione generale: bellissima sensazione.

Alla fine della cerimonia religiosa c'è stata la benedizione della nuova ambulanza e del fuoristrada fortemente voluto dai nostri volontari ed acquistato con il loro im-

to elevato data la morfologia del terreno che richiede interventi molto particolari e costosi. Il grande sacrificio economico che andremo ad affrontare sarà, speriamo, ripagato dalla funzionalità dell'opera e renderà la nostra sede adeguata alle esigenze moderne e legali e sarà senz'altro un ulteriore fiore all'occhiello per la città di Cortona. Tutto questo ci esporrà finanziariamente in modo importante e così ci sentiamo nella necessità di far anche affidamento nella generosità dei nostri cari concittadini che, in base alle proprie possibilità, siano partecipi di questo grandissimo progetto per la Misericordia, per Cortona, per loro stessi; ricordiamoci infatti che tutto il nostro lavoro è, e sarà sempre, rivolto all'aiuto di chi, a qualsiasi titolo, ha bisogno di aiuto e assistenza. Grazie a tutti di cuore e che il Signore ve ne renda merito per tutto quello che potrete fare.

Per il Magistrato

Dott. Santiccioli Umberto



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

2 febbraio - Cortona

Un ragazzo di 13 anni è caduto dalla bici in via di santa Margherita, su una strada bianca. Immediati i soccorsi. Il 118 ha inviato l'elisoccorso Pegaso che ha calato i medici con il verricello. Il ragazzo ha riportato un trauma cranico e facciale. È rimasto sempre cosciente. È stato portato al Meyer in codice giallo. Sul posto anche l'ambulanza l'infermierizzata e la municipale.

5 febbraio - Monte San Savino

Notte movimentata in Valdichiana con ben 44 mila euro rubati da un bancomat nella frazione savinese di Montagnano, un'auto e un furgone rubato da una concessionaria e un colpo fallito ad un altro sportello automatico della vicina banca Monte dei Paschi di Pieve al Toppo. La banda ben organizzata e probabilmente anche numerosa, è entrata in azione già intorno alle 22,30 rubando da una concessionaria di Pieve al Toppo due veicoli, un furgone una fiat 500. È proprio con quest'ultima che hanno poi tentato l'assalto al primo bancomat. Intorno all'una e mezzo la notte è stata squarciata da un forte botto. La fiat 500 è stata lanciata a forte velocità e in retromarcia contro lo sportello automatico del Monte dei Paschi per cercare di sradicarla, ma senza riuscirci. Lo sportello bancomat non si è aperto. I residenti della zona hanno pensato ad un incidente stradale. Si sono affacciati alle finestre per capire cosa sia successo e hanno capito invece che si era trattato di un furto. Scatta anche l'allarme della banca che fa precipitare sul posto i vigilantes privati e la pattuglia della radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Cortona. I malviventi però svaniscono nel buio della notte. A poca distanza, esattamente in via delle piscine viene ritrovata la cinquecento rubata distrutta per essere stata utilizzata come una sorta di ariete.

Ma la notte movimentata ha un altro epilogo. La banda di malviventi, infatti, non contenta non si dà per vinta e mette a segno un altro colpo, questa volta andato a buon fine. I ladri, a bordo dell'altro furgone rubato si sono spostati di poco meno di 5 km per colpire il bancomat della posta di Montagnano, che per altro era stato ricaricato di denaro proprio la sera stessa. Questa volta usano una tecnica diversa. Agganciano il postamat con delle corde e usano il furgone per trascinarlo. In pochissimi minuti riescono a sradicarlo e a rubare tutto il denaro che vi è conservato. Poi si sono dileguati a bordo di un'altra auto con cui uno dei complici stava facendo da palo monitorando la strada di accesso alla posta. Il colpo che, anche in questo caso, squarcia il silenzio della notte mettendo in allarme i residenti della zona che una volta affacciatisi alle finestre si accorgono di quanto accaduto. Il bancomat è in mezzo al piazzale sottostante e i ladri si sono dati alla fuga. I carabinieri di Cortona arrivano poco dopo e si attivano immediatamente. Scattano le indagini. La compagnia cortonese sta cercando elementi utili per risalire all'identità dei ladri. Al vaglio degli inquirenti, oltre alle testimonianze dei residenti ci sono le telecamere di sicurezza presenti in zona che potrebbero fornire elementi utili. I ladri potrebbero aver lasciato tracce anche all'interno dei mezzi rubati per i colpi. Stando alle prime risultanze, la banda era composta da almeno 5 persone.

6 febbraio - Arezzo

Stava uscendo dalla stazione ferroviaria di San Giovanni Valdarno quando i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile lo hanno subito notato: alla loro vista, infatti, l'uomo ha mostrato evidenti segni di nervosismo. Così, scesi dalla macchina, i militari lo hanno fermato per chiedergli i documenti per poterlo identificare. L'uomo però ne era sprovvisto. Considerato che l'uomo non era conosciuto ai militari e non era mai stato visto in zona, i Carabinieri hanno deciso di approfondire l'accertamento e lo hanno accompagnato alla sede della locale Compagnia, dove è stato sottoposto alle procedure di foto-segnalamento, con verifica delle impronte digitali. Il sistema informatizzato ha restituito numerosi "alias" collegati alle impronte e, da una verifica degli archivi di polizia, è emersa pendente a suo carico un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla magistratura di Lecce. L'uomo, di origine albanese, risultava far parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, cocaina ed eroina, con l'aggravante della disponibilità di armi per l'associazione e della transnazionalità. È questo quanto emerso nell'ambito di un'indagine condotta dalla magistratura pugliese, relativa ad un traffico di stupefacenti, provenienti dall'Albania, smerciati sia in Puglia sia nel territorio nazionale, fino al 2018 compreso. Per l'uomo sono scattate immediatamente le manette ed è stato associato alla casa circondariale di Arezzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

8 febbraio - Castiglion Fiorentino

Una squadra dei Vigili del Fuoco di Cortona è intervenuta nella notte per un incendio ad una abitazione in località Boscatello di Castiglion Fiorentino. L'incendio si è sprigionato dalla camera da letto per cause in corso di accertamento. Inagibile la stanza interessata dal fuoco e la soffitta sovrastante. Nessuna persona coinvolta. Ritrovato durante l'operazione di spegnimento, un gatto privo di sensi, portato all'esterno, rianimato e dato in cura al veterinario sul posto.

9 febbraio - Radda in Chianti

Ancora una morte sulle strade. La vittima è un giovane motociclista aretino Matteo Steri, giovane 30enne aretino residente a Terranuova Bracciolini. Era in sella alla sua moto quando è avvenuto il terribile incidente che non gli ha lasciato scampo. È avvenuto nell'abitato di Radda In Chianti, in zona la Croce, all'inizio del paese. Per motivi ancora non chiari, nel momento in cui è arrivato all'inizio del paese, ha perso il controllo del potente mezzo ed è finito contro il guard rail. I soccorsi sono stati immediati, ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare. I sanitari del 118 giunti con un'automedica non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso, mentre il Pegaso che era stato allertato ha dovuto riprendere il volo vuoto. Sul posto per la dinamica dell'incidente si sono portati i carabinieri della stazione di Radda.

A undici anni dalla perdita del prof. Francesco Navarra

Ricordi che rimangono

È davvero impossibile riuscire a raccontare in poche righe quello che è stato per me il professor Navarra, così dedito alla sua professione da trasmettere agli alunni non solo il contenuto, ma anche il piacere, il gusto della Chimica.

Fin dai primi giorni del mio arrivo all'Istituto Agrario "Angelo Vegni" mi ha colpito, infatti, il suo impegno per farci appassionare ad una disciplina interessante e, nello stesso tempo, complessa.

Ricordo che durante le difficoltà evidenziate da noi ragazzi, soprattutto durante le lezioni pratiche per le tante e complicate formule da eseguire nel laboratorio di Analisi, il professore ci "tirava

su", con le sue battute, sdrammatizzando così la situazione e riportando vivacità e sollievo nella classe.

Era sempre presente con tanta attenzione e pazienza nell'aiutarci anche nello studio della teoria, affinché tutti potessimo raggiungere il traguardo.

Oltre a queste qualità, ho riscontrato in lui inestimabili valori e grande umanità.

Per questo sono sicuro che in ogni giovane, che ha avuto l'occasione di essere stato suo alunno, sia rimasto un bel ricordo del professor Navarra, come dei bellissimi anni trascorsi insieme al Vegni.



Ultimamente ho conosciuto anche i suoi cari e per me è stato come se mi avessero già incontrato; ciò mi ha fatto capire di essere stato stimato dal Professore e che mi ricordava con affetto anche dopo aver lasciato l'insegnamento.

GRAZIE, PROF. E... BUONA VITA IN PARADISO!

Davide Donatini

Diplomato nell'anno scolastico 2008/2009



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Amplia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

Un'ora spesa bene

Martedì 28 gennaio presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia il prof. Sergio Angori ha tenuto una brillante e partecipata relazione su: "La lettura del nostro territorio". L'iniziativa fa parte di una serie di conferenze che il Centro Sociale ha programmato verso i soci ma anche verso tutti i cittadini per sensibilizzare la loro attenzione su problematiche che aiutano e favoriscono la nostra memoria per una migliore funzionalità.

Questo primo incontro ha visto una partecipazione attiva e una rispondenza alla relazione che il professore ha voluto familiarmente condividere con tutti i presenti.

Come dicevamo la lettura è una importante componente che favorisce lo sviluppo della memoria ed imprime al nostro cervello un maggior apporto sanguigno che lo rende funzionale e capace di rispondere al meglio verso le

nostre necessità.

Il tavolo è stato letteralmente tappezzato di libri che autori del nostro territorio hanno voluto offrire, alla consultazione, alla nostra breve indagine conoscitiva. Il professore con un linguaggio, familiare ma incisivo, ha recensito tutti i testi che la produzione locale ha prodotto nel corso degli anni. Scritti autobiografici, storie, racconti, attestati di storia, racconti, documenti, ricerche hanno polarizzato le attenzioni degli intervenuti che hanno approfittato della serata per portarsi a casa libri che molti non erano mai stati visionati o pienamente conosciuti ed apprezzati.

Questa iniziativa sarà finalizzata anche attraverso una nostra visita presso la biblioteca comunale in modo di avvicinare l'utenza della terza età verso un mondo poco frequentato.

Secondo incontro ha avuto luogo il 4 febbraio ed è stato il

dott. Ivo Calzolari che ha trattato la tematica su: "Uso e l'abuso dei farmaci".

Anche questo incontro si è svolto in un clima molto familiare e il dottore ha argomentato cercando di essere semplice e nello stesso tempo efficace.

La vita dell'uomo in questi ultimi decenni si è notevolmente allungata certamente sono molti i fattori che hanno contribuito a renderci più longevi: la qualità e la quantità del cibo, l'igiene personale, i farmaci. Spesso oggi però incorriamo in un grave pericolo perché di questi medicinali ne abusiamo. Corriamo spesso in farmacia per ogni piccolo malanno e ancor più grave è che utilizziamo, per esempio, gli antibiotici in un modo molto largo e quindi ne abusiamo commettendo un gravissimo errore.

Il dottor Ivo Calzolari ha ricordato che spesso ci facciamo prendere da paure che proprio non esistono, prendiamo delle precauzioni che non hanno luogo, non possiamo vivere sempre in un splendido isolamento o acquistando, per esempio, specialmente oggi delle mascherine per proteggersi in modo maldestro. Cerchiamo di essere realisti seguiamo delle semplici regole comportamentali quali quello della pulizia personale, quale quello dell'uso corretto dei farmaci osservando bene ed accuratamente le scadenze del medicinale.

Il Centro Sociale ha programmato tutta una serie di incontri su varie tematiche: culturali, mediche, sociali, informative e formative che motivino al meglio la nostra vita.

Pertanto tutti i martedì pomeriggio alle ore 15 saranno pronti ad ascoltare qualche relazione che ci informi al meglio su varie tematiche che ci chiariscano i

nostri dubbi e che ci faciliti la nostra esistenza.

Gli incontri fanno parte del progetto FisicaMente cofinanziato da AVIS Cortona, Comars e Comune di Cortona, e ormai da 6 anni si svolge presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia dalle ore 15.00 alle ore 17.00 di ogni martedì, dal mese di ottobre fino a tutto il mese di Aprile.

Gli incontri prevedono un'ora di ginnastica per la mente e educazione alla salute e ai corretti stili di vita (grazie anche alle varie collaborazioni di specialisti, Medici di Medicina generale), e un'ora di ginnastica per il corpo (con gli Educatori Umberto Vannucci e Silvia Bucci e al fisioterapista Andrea Brocchi del consorzio COMARS). Quest'anno il calendario si è arricchito di interventi che vogliono promuovere un concetto di salute più ampio: salute è anche guardarsi intorno e arricchirsi culturalmente, godendo di ciò che abbiamo nel territorio: di storia, di tradizioni, di scrittori e di cultura.

Grazie di cuore all'amico Sergio per averci "motivato" il nostro vivere che deve essere sempre attivo e rispondente in modo da essere cittadini consapevoli e pronti alle mille difficoltà che il mondo di oggi ha in serbo per tutti.

Ivan Landi

Programma di incontri per la promozione di stili di vita corretti

11 Febbraio - La cura del diabete dott. Mario Aimi

18 Febbraio - Il respiro e la terapia della risata Gabriele Chi

25 Febbraio - I sentieri del MAEC dott.ssa Eleonora Sandrelli

7 aprile - I molteplici usi dell'olio extra vergine di oliva dott.ssa Eleonora Sandrelli



La piccola biblioteca comunista di Mariano Giamboni

Recentemente passando per Montecchio mi sono fermato da Valeriana Giamboni Sonnatì, figlia di Mariano Giamboni. Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla piccola biblioteca comunista novecentesca di Mariano, che Valeriana conserva in casa sua. Mariano era un contadino e un operaio molto conosciuto e stimato nell'antico Borgo chianino, che, per alcuni decenni del Secondo Novecento, venne indicato anche con l'appellativo di Piccola Russia cortonese.

Un borgo di cui Mariano fu un abitante esemplare come lavoratore, come persona corretta ed onesta e come militante comunista all'antica, romantico sostenitore degli ideali marxisti e socialisti. Pur non avendo potuto studiare egli era un brillante autodidatta e fu tra i primi ad uscire da quella scuola di formazione territoriale del Pci aretino che sapeva trasformare i suoi giovani non solo in af-

mente collazionati. Anche i libri e le tante pubblicazioni monografiche degli Editori Riuniti, via via acquistati a costo di non pochi sacrifici economici personali, venivano attentamente letti e studiati alla sera prima di andare a letto, come mi racconta la figlia Valeriana, e poi conservati in una piccola, ma fornita biblioteca del militante comunista.

Dopo la morte del babbo Mariano, la figlia Valeriana è divenuta attenta custode di questa piccola biblioteca di pubblicazioni del comunismo italiano e ci tiene a conservarle come ricordo di una persona buona, democratica, antifascista e mai fanatica. Ciò di un uomo attento alle regole della democrazia, al confronto con l'altro, alla discussione civile su argomenti e visioni della vita e del mondo, alla correttezza dei rapporti interpersonali.

Insomma, al ricordo di un uomo "sempre educato, onesto e corretto -come mi sottolinea la signora

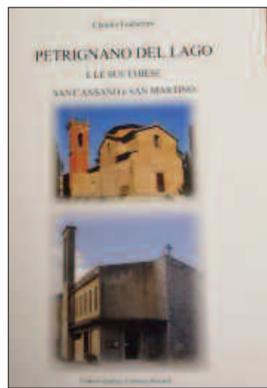


fidabili agit-prop, ma anche e soprattutto in persone mature, dotate di argomentazioni e di informazione sempre aggiornata attraverso la stampa e le pubblicazioni editoriali del partito, come l'Unità e Rinascita e altri almanacchi od opuscoli degli Editori Riuniti. Mariano era un fedele lettore dell'edizione domenicale dell'Unità e della Rivista Rinascita fin dal 1948 che conservava poi in faldoni annuali ben ordinati e cronologica-

Sabrina di Montecchio - che, anche da contadino, aveva rispetto del padrone e ottima cura del podere a lui affidato in mezzadria dalla mia famiglia".

Nella foto di corredo, libri, opuscoli e riviste che, in questi giorni d'inizio 2020, la figlia Valeriana sta leggendo nel ricordo affettuoso e struggente di un babbo comunista vero, cioè sempre democratico e rispettoso del prossimo e delle idee avversarie. Ivo Camerini

Nel bel libro-catalogo di Claudio Lucheroni Petriano del Lago, il borgo e le sue chiese



E' uscito nel dicembre 2019 il bel libro-catalogo su "Petriano del Lago e le sue chiese" di Claudio Lucheroni. Si tratta di 120 pagine dense di documenti storici e di fotografie che ci tramandano il bel borgo umbro, che si affaccia sul Lago Trasimeno e confina con il territorio cortonese.

Una raccolta storica curata ed illustrata dal terontolese Claudio Lucheroni, che, pubblicando con Cortona Grafica questo suo contributo di ricerca su Petriano, aggiunge una gemma preziosa alla lunga collana dei suoi studi sul territorio umbro-toscano del Lago Trasimeno, come ricorda la quarta di copertina, che riporta il lungo elenco dei libri curati e pubblicati da Claudio tra il 1987 e il

2019.

Un grande lavoro conoscenza del territorio di Terontola e dintorni, di cui Claudio Lucheroni va giustamente fiero, che tramanda, all'oggi e al domani, la piccola-grande storia di popoli e di terre che affondano le loro radici nel cristianesimo e che la bufera socio-economica del Secondo Novecento e di inizio del ventunesimo Secolo ha tentato invano di distruggere e disperdere.

Questo senz'altro il merito storico-memorialistico di questo e degli altri libri di Claudio Lucheroni. Libri che, sempre, hanno il pregio iconografico e narrativo di salvaguardare, anche se a livello amatoriale, la memoria attiva di luoghi e genti della Valdichiana e del territorio del Lago Trasimeno, raccogliendo e descrivendo tutto quello che di significativo si è salvato nei secoli passati dalla bocca affamata del tempo edace.

Questo libro su Petriano è davvero una bella, importante opera meritoria da diffondere tra le giovani generazioni affinché la storia di questo villaggio, confinante con le terre cortonesi, non cada nell'oblio. Ma, soprattutto, anche perché la sua accattivante e preziosa illustrazione fotografica ci avvicina in modo visivo piacevole alla bella, secolare storia cristiana del popolo petrianesse. I. C.

Gli ottant'anni di Maria Anna Briganti

Domenica 26 gennaio 2020 la signora Maria Anna Briganti, vedova del casalese Sestilio Gironi, ha festeggiato i suoi ottant'anni, compiuti il 16 gennaio. Per questo suo importante compleanno il figlio Gian Piero, la nipote Beatrice, i parenti e gli amici più stretti si sono ritrovati al Ristorante di Farneta per festeggiare Maria con un bel convivio a base di pietanze tipiche della Valdichiana e servito dal proprietario Moreno Bianchi. In questa bella festa di compleanno a Maria Anna (sorella del grande, indimenticato professor

"star" in una tavolata all'antica e arricchita non solo da piatti veramente gourmet, ma soprattutto dal calore di un gioioso focolare familiare e amicale. Il figlio Gian Piero, infatti, in questo convivio di festa speciale, ha voluto accanto alla sua amata mamma non solo la sua amica casalese del cuore, vale a dire la mitica Dina Alunni, che è stata molto felice di festeggiare il suo ottantaduesimo compleanno con gli ottant'anni di Maria Anna, ma anche le famiglie del cugino Angiolo e di Ubaldo da Centoia.



Giandomenico Briganti) il figlio Gian Piero, le nipoti, i parenti e gli amici del cuore hanno voluto regalare soprattutto le piccole-grandi emozioni della felicità dello stare insieme della tavola allargata al vicino e all'amicizia, alla solidarietà del vissuto quotidiano. Infatti, hanno chiamato a festeggiare in questa tappa importante della vita di Maria Anna non solo parenti e vicini, ma anche la sua amica del cuore, la casalese Dina Alunni Cipollini, che proprio domenica 26 gennaio ha compiuto i suoi ottantadue anni.

Maria Anna, come suo solito, ha deliziato i presenti con le sue simpatiche narrazioni dialettali e con i tanti ricordi di una lunga, intensa vita vissuta tra Pietraia, Casale e Centoia, dove attualmente risiede con il figlio Gian Piero.

Al momento del taglio della torta Maria Anna Briganti ha ringraziato i presenti con un breve, simpatico discorso in dialetto chianino e montagnino, rivolgendole parole di grande affetto proprio a Dina: "M'ha fatto tanto piacere festeggiare i miei ottant'anni con tutti voi, ma soprattutto con la mia amica Dina, che proprio oggi ne fa 82". Con i suoi ottant'anni, magnificamente portati, domenica ventisei gennaio, Maria Anna Briganti, insomma, è stata una

Anche a loro e alle famiglie delle nuore così Maria Anna ha rivolto il suo grazie, genuino e pieno di quel cuore bello della civiltà contadina che la figlia di Pasquale Briganti e di Margherita Luzzi (nata in Pietraia il 16 gennaio 1940 e sposatasi con Sestilio Gironi in Casale il 13 ottobre 1962, celebrante il cugino don Antonio Briganti parroco di Monsigliolo) ha sempre avuto, anche nei lunghi decenni di vita passati a crescere la sua amata figliola Assuntina, che da oltre vent'anni è tra gli angeli del Cielo. Al momento del taglio della torta e dello spegnimento delle candeline ha fatto da simpatica 'valletta' la nipote Beatrice Gironi, dottoressa in biotecnologie e, da alcuni mesi, ricercatrice presso Aboca di Sansepolcro. Durante il convivio di Farneta ha videotelefonato da Londra per unirsi agli auguri l'altra nipote di Maria Anna, la dottoressa Valentina Gironi, che non ha potuto presenziare causa impegni di lavoro presso una famosa società di marketing londinese.

Anche il giornale L'Etruria, di cui la signora Maria Anna è un'attenta lettrice, si unisce a parenti ed amici negli auguri di Buon Compleanno, di salute e di lunga vita.

Ivo Camerini

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1957 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

CASALE

Celebrata nell'antica Chiesa

Festa della Candelora e di San Biagio

Nella cinquecentesca Chiesa di San Biagio e San Giusto a Casale, con una solenne Santa Messa vespertina presieduta dal parroco della montagna cortonese don Lesly Massamba, si è celebrata la Festa della Candelora e di San Biagio, patrono dell'antica parrocchia degli ormai spopolati monti di Cortona.

Come si vede dalla foto collage di corredo, una ventina di fedeli delle frazioni di Teverina, Casale e Seano si sono riuniti in Assemblea eucaristica per ricordare le tradizioni cristiane di un tempo. Tradizioni che con il ventunesimo secolo ormai stanno scomparendo anche tra gli ameni boschi della nostra montagna, una volta, invece, luoghi di forte presenza cristiana e



di eremo e cenobio di santi importanti, come il Beato Ugolino.

La chiesetta di San Biagio ormai viene aperta non più di quattro volte all'anno, ma, dopo la scomparsa dell'ultimo parroco, don

Albano Fragai, sepolto nel piccolo cimitero parrocchiale, ha festeggiato sempre il proprio santo patrono, San Biagio. Anche nel 2020 ha rispettato questa tradizione.

I. Camerini

Fiocco Rosa

Stella Bernardini

Gioia grande e festa continua da oltre un mese a casa Bernardini in Camucia dove è arrivata Stella, primogenita di Andrea e Simona.

La piccola Stella (felicità e gioia immensa dei genitori Andrea Bernardini e Simona Romizi, dei nonni Ivo e Ivana, Adriano e Vivietta e dei bisnonni Nunzia e Mario) è nata il 27 dicembre 2019 all'ospedale San Donato di Arezzo.

Coccolata e allattata da mamma Simona, Stella cresce bene. Ha già superato i quattro kg e i cinquanta cm di lunghezza e viene accudita e portata a spasso non solo dal babbo Andrea, ma anche da nonni e bisnonni, che ormai non hanno occhi e cuore che per la loro bella nipotina, arrivata dopo tanto attesa da parte di Simona e Andrea.

Alla piccola Stella, ai genitori Andrea, Simona, ai nonni Ivo e Ivana, Adriano e Vivietta, ai bisnonni Nunzia e Mario, tutti affezionati lettori del nostro giornale, le congratulazioni e gli auguri più cari di L'Etruria. I.C.

MERCATALE

Accesa polemica tra Pd e Sindaco

Per la mancata realizzazione della Sala Polivalente

Lavori per la realizzazione della Sala Polivalente da costruire nell'area delle feste presso i giardini di Mercatale, approvati e appaltati con stanziamento di 200.000 euro lo scorso anno dalla precedente Amministrazione Comunale, non sono ancora iniziati.

Un ritardo che si protrae da mesi e reso già oggetto di una interrogazione rivolta all'attuale Giunta dal consigliere mercatalese di minoranza Gino Cavalli come accusa di avere annullato tale progetto e rimesso lo stanziamento nel bilancio generale con generico impegno ad utilizzarlo per lo stesso fine. Un impegno ritenuto dall'opposizione, per la sua non chiara enunciazione, poco trasparente soprattutto verso la popolazione di Mercatale e della Val di Pierle.

Il sindaco Luciano Meoni, a sua volta, risponde alla polemica del Pd dichiarando con fermezza che la sua Amministrazione non ha voluto affatto vanificare, ritenendolo strategico, il primitivo

progetto della struttura ma che, anzi, intende in modo assoluto migliorarlo ritenendolo incompleto. Spiega infatti che la ditta vincitrice dell'appalto, non essendosi presentata alla stipula del contratto, ha indotto con ciò l'attuale Giunta a riesaminare il progetto



Il sindaco Luciano Meoni

dei suoi predecessori consistente nella costruzione di una tettoia aperta di 600 metri quadrati ed una porzione chiusa per una cucina.

La nostra rivalutazione - aggiunge il Sindaco - prevede invece una struttura più piccola, completamente chiusa, di oltre 350 metri quadrati da poter utilizzare per le feste, per riunioni pubbliche, riunioni di associazioni e dare spazio anche alla sede della Misericordia Val di Pierle. "Con la cifra accantonata potremo così costruire una sala funzionale, accogliente e soprattutto finita. Crediamo sia opportuno non sprecare soldi pubblici per progetti inutili".

M. Ruggiu



Il consigliere Pd Gino Cavalli

Don Bruno saluta don Franco



Ci ha lasciato don Bruno Conti, Sacerdote a Lisciano Niccone dal 1974 al 1999.

Il suo operato ha inciso profondamente nella comunità della Valdipierle.

Grande amico di tutti. Ricordo le nostre infinite chiacchierate al distributore dove passavamo ore a parlare della coop-tabacchi, della chiesa, della Juventus. Lui era uscito miracolosamente vivo dalla Tragedia dell'Heysel del 1985.

Negli ultimi anni operava a Pianello (Pg) ma ogni volta che il Valdipierle giocava da quelle parti non mancava mai di incontrare i suoi vecchi amici/parrocchiani.

Ora incontrerà don Franco. Salutato per noi. Un saluto. Riposa in pace don Bruno.

L. Segantini

CENTOIA

Con la partecipazione degli allievi del "Vegni"

Una grande croce in ferro battuto

Una grande croce in ferro battuto, alta 3 metri e mezzo, sarà posta ed inaugurata il 26 febbraio nel piazzale della chiesa di Centoia. La data non è stata scelta a caso: in quel giorno infatti ricorre il mercoledì delle Ceneri e l'inizio della Quaresima. Tutto è stato progettato e voluto dal parroco della frazione, don Fabio Magini, che si è assunto l'onere di finanziare l'opera e il progetto didattico connesso.

Durante la manifestazione, infatti, verrà premiato anche l'elaborato migliore realizzato dagli studenti dell'Istituto Agrario "Angelo Vegni" di Capezzine. I giovani sono stati invitati a svolgere un tema o una ricerca, incentrati sul valore della Croce, il suo significato intrinseco e la sua importanza anche storica per la civiltà occidentale.

Tutto è stato predisposto grazie alla collaborazione insaturata con il dirigente scolastico dell'Istituto Agrario Vegni, prof. Luciano Tagliaferri.

I lavori verranno giudicati da una commissione, presieduta da Lilly Magi, e quelli giudicati migliori riceveranno premi in denaro, da spendere nell'acquisto di materiale didattico. - "L'iniziativa, nel suo complesso, è stata motivata dalla necessità di riproporre la Croce in tutta la sua bellezza e valore - spiega don Magini, - negli ultimi anni infatti la Croce è stata al centro di continue diatribe tra chi la vuole e che invece preferirebbe cancellarla del tutto.



Da qui è partito, inizialmente, questo progetto, con il proposito di realizzare una Croce il più alta e grande possibile. Così siamo arrivati ad un'opera alta 3 metri e mezzo. Ma io, se avessi potuto, l'avrei fatta ben più alta. Poi ho sentito la necessità di coinvolgere in questo mio lavoro le giovani generazioni.

In considerazione del fatto che qui a Centoia abbiamo l'Istituto Vegni, ne ho parlato con il Dirigente scolastico, che ha condiviso e accolto con entusiasmo questo programma".

E così il capo d'Istituto si è fatto promotore e portavoce di questo progetto con i suoi alunni e con il professore di religione, Giuseppe Piegai, ed è partita la predisposizione degli elaborati volti alla ricerca del valore intrinseco della Croce.

"Da parte sua, il Dirigente scolastico prof. Tagliaferri sottolinea che "Sono 7 le classi che sono coinvolte in questo programma. In pratica si tratta di 140 giovani che attualmente stanno lavorando per realizzare degli elaborati su questo tema. Sono lieto di prendere parte come Istituto a questa iniziativa che è di grande valore per la storia della nostra civiltà. Inoltre ho trovato il progetto degno di essere proposto perché è una forma molto nuova e creativa per svolgere una materia, complessa, com'è Religione, e penso che i concetti che scaturiranno da questo studio rimarranno impressi nelle menti dei nostri giovani".

La manifestazione si svolgerà, presso la chiesa della Beata Vergine Maria del Rosario e di Santa Firmina di Centoia, il 26 febbraio, con inizio alle 20.30. Aprirà i lavori don Fabio, che scoprirà la croce e la benedirà, dopo di che seguiranno i discorsi delle autorità a partire dal sindaco Meoni, il consigliere regionale Marco Casucci, e quindi il Dirigente dell'Istituto Vegni. Al termine ci sarà la premiazione delle opere degli studenti.

Tutto si svolgerà al cospetto di un grande fuoco alimentato con legno di olivo, e dalla conseguente raccolta delle ceneri rimaste, che

Muchas gracias amigos...

Ho scelto questo titolo un po' originale per colpire l'attenzione dei lettori, affinché io possa descrivere la tipologia degli amici che ho in tutto il cortonese e in special modo qui a Camucia.

Il 30 gennaio u.s. era il mio compleanno: ho compiuto 80 anni, non pochi e sufficienti per costatare quanto sia la stima e riconoscenza nei miei confronti da parte di tutti questi veri amici di cui sono in possesso.

Detto questo, devo narrare cos'è accaduto quel giovedì 30: verso le 15 mi trovavo ad un supermercato locale, quando ricevetti le telefonate di due amici, entrambi mi domandavano dove mi trovavo e che al mio imminente ritorno a casa mi avrebbero aspettato. Li per li le due chiamate mi parvero abbastanza strane, ma una volta arrivato a destinazione, constatai che un altro amico stava per suonare il campanello e vedendomi, disse che era lì per farmi gli auguri e quindi lo feci salire. Una volta nell'ingresso notai che la porta del salotto era chiusa, di scatto l'aprii e improvvisamente scoppiò un enorme boato di voci e applausi. Seduti ad una tavola completamente imbandita di pasticcini e bottiglie di spumante, c'erano in tutto 10 amici per festeggiare il compimento del mio fatidico ottantesimo anno d'età.

Che sorpresa ragazzi!

Subito mi furono presentati i regali del caso: un volume illustrato sulla vita del grande ciclista Marco Pantani edito dalla Gazzetta

dello Sport, un altro volume interessantissimo, quello della storia del calcio di Serie "A" e infine, un articolo pubblicato in questo stesso giornale a me dedicato inerente al mio compleanno. Tra l'altro c'era da leggere anche una bella dedica, ma vi giuro che non ho potuto declamarla, perché in quel momento ero vinto dall'emozione.

Naturalmente da quello sportivo che sono, ho gradito molto i due volumi e l'articolo su L'Etruria pieno di elogi, che forse non merito.

Devo anche aggiungere, che ho sempre preferito dare che avere, comunque il tutto mi ha suscitato enorme piacere. Devo ringraziare inoltre, anche il direttore del giornale L'Etruria Vincenzo Lucente che ha pensato bene a pubblicare l'articolo sopra citato.

Certamente non mi aspettavo tutta questa sequenza di eventi per me così straordinari e apprezzati, vuole dire che questi ex ragazzi mi vogliono veramente bene.

Aggiungo che tengo molto a due precise particolarità: al primo posto la famiglia, comprensiva tra l'altro, di tre magnifici nipoti, subito dopo a ruota, seguono tutti quanti i miei carissimi amici. Naturalmente ho usato questa espressione ciclistica perché proprio il ciclismo è stato quello che ci ha forgiato e coeso.

Infatti è dal 1984 che esiste il Gruppo Ciclistico Pedale Lento di Camucia.

Vi saluto tutti con grande affetto, il vostro Danilo.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Coronavirus: effetti negativi sulla crescita ma solo nel breve periodo

La diffusione del Coronavirus a partire dalla città cinese di Wuhan nel corso delle ultime settimane ha ricevuto ampia attenzione sui Media e nell'opinione pubblica, con un impatto significativo anche sui Mercati Finanziari, in particolare a fine gennaio. La valutazione dell'impatto economico della diffusione del virus risulta ancora caratterizzata da notevole incertezza. Il fattore più rilevante per quantificare l'effetto della propagazione del virus è verosimilmente la sua durata. Al riguardo, un'ipotesi ragionevole è che il picco nel numero di nuovi contagi venga raggiunto in tempi relativamente rapidi e gli effetti negativi sulla crescita siano interamente concentrati nel trimestre in corso. L'impatto sull'attività economica dovrebbe risultare principalmente da due canali: la riduzione dei consumi delle famiglie e l'interruzione temporanea dell'attività produttiva. Dal punto di vista Economico la maggior parte degli analisti si aspetta una riduzione della crescita del PIL cinese nel primo trimestre dell'1-2% rispetto al tasso del 6% prima della comparsa del virus, ma dal prossimo trimestre ci potrebbe essere un robusto recupero

grazie a misure di stimolo ampiamente previste. Nel complesso l'impatto negativo sulla crescita dovrebbe risultare significativo (in particolare in Cina) solo nel breve periodo, ma potrebbe essere recuperato in tempi relativamente ridotti.

Dal punto di vista Finanziario, l'andamento recente dei Mercati Azionari - che hanno già riguadagnato gran parte delle perdite realizzate a seguito della comparsa del virus - sembra sposare la tesi che gli investitori non credono ad un rischio né di natura sistemica, né di lungo periodo. Permane comunque una certa vulnerabilità nel caso in cui il problema dovesse protrarsi per lungo tempo.

Anche in questa circostanza - assolutamente imprevedibile fino a qualche settimana addietro - è fondamentale riuscire a governare le nostre emozioni, facendo prevalere la ragione. Basilare è avere effettuato un'ampia ed efficiente diversificazione dei propri investimenti, aver analizzato un corretto orizzonte temporale in modo tale da affrontare con maggior serenità anche le turbolenze di breve periodo.

dfconsfin@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
IFATRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

(Capitolo 21)

Leucotea

Doppo tre giorni, sé tròva a cavalcione,
d'un grosso legno, che vu' di' salvezza,
mentre 'l mère, sé chéta, con ragione,
e l'onda bianca; spumeggia da la brezza.

Che 'n è altro, che 'l velo de la Dea, (13)
che lo 'n volge, e l'aita a tocchère terra,
notando, acompagnèto da "Ino Leucotea".
Striscia trà i sassi: che 'l mère 'n s'èra. (14)

(13) Il velo della Dea Minerva, aiuta

(14) Ulisse a toccare terra.

(Capitolo 22)

L'Approdo a Scheria

L'onde però, éron sempre minacciose,
le mène sé lacerò; che 'n facéon presa,
arvètte sotto, e le su' forze debégluose,
gne s'anebbionno, tu' la risacca scésa.

Co' no' strémo sforzo, de la disperazione,
sboccò a la foce, del fiume che scéndéa,
spuò l'acqua: e dé stòmboco 'n tossone,
eppù stressato, annéma e còrpo arposèa.

Arprowse, vètté a cerchè un rifugio,
perchè la notte fredda 'ntè da' scampo,
frà do' pacche d'uglivo: un bèl pirtugio,
sé cupri de' foglie e la notte, fu un lampo.

(Continua)

B. Gnerucci

Le sardine sconfiggono il pescecane

Semo dentro l'anno novo, speremo che il ditto "Anno che bisesta, a ognuno la su molestia" un saveri, perchè de noie ne emo aute già troppe.

Già, il Salvini, l'anno passo né ha combino de tutti i colori, ha cambio fidanzata, ha litigato con l'Avobeto, ha lascio in mezzo ai casini il su compere Di Maio, è vito a fere il bagno in pieno servizio, ha fatto impazzire le televisioni che glie currivan dietro come i cheni fan coi cignali, ha fermo le barche, carche de pori Cristi, in mezzo al mare, l'ea con l'Europa e tutto il resto, portea con sé i Santi, la Madonna e il Rosario, volia ire dal Papa ma un gli è riuscito, parlea da i balconi come el faceva Uno, poco più grosso de Lù, quando io ero picino, ma tutto era per il Popolo e pù per gli Italiani e eran tanti quelli che gli stean dietro.

Pù a un tratto son gnute fora le Sardine, tanti giovini, tutti in allagria che hanno in massa occupeto le piazze, che un litigheano con gnissuno e parleano in maniera cristiana, e sinceramente dopo tanti Vaffa e tanti Noi e Io, se ne sentia il bisogno.

Il primo effetto s'è auto alle fresche elezioni de geneo in Emilia e Calabria, tanti Italiani, ci han ripreso gusto, son viti a votere e questo è bene.

Qui il Salvini, che s'era impegneto de persona, ha uto uno stop, ha fatto la fine della ragazza che via al merchetto tenendo in capo la ricottina, ve l'arcordete? C'è armesto mele, vel dico io, a Bologna alla televisione s'è trasformato in Franciscano, ha ringraziato tutti e ha ditto de vulè bene a tutti: bianchi, neri, gialli e turchini. Cari amici della Lega ve convien tinello d'occhio, perchè quando una mecbena se blocca appena arparte corre il rischio d'ingripasse.

Intanto la Gloria, in queste elezioni, ha fatto un bel salto in avanti ha quasi varco il fosso della doppia cifra e con Matteo

se prepara a parlare alla peri, un né el tipo da ste' dietro al guinzaglio. Anco il Berlusconi, in Calabria, s'è arvisto vivo e vegeto e col Matteo s'è fatto senti, senza de Lù il centro destra un va da gnissuna parte, ha de novo ditto, è una bella ipoteca, quindi da sta parte le palle un son ferme, vedremo il seguito.

Cbi ci ha armesto le penne son steti i Grillini, che se son visti sparire come neve al sole, han perso per strada anche il capo Di Maio che fino allora li guidea, il mi amico Beppe s'è artiro dentro il guscio della su villa, come fan le tartarughe in inverno, mò gli arnese altro che reggese forte all'Avobeto per un fini in mezzo alla polvara e sperere de pote' arsalire in sella, ma un sarà facile, de coglionerie n'han fatte tante e l'effetto Sardinia pù diventare quasi morte.

Le Sardine, dicono desse un movimento de sinistra, dicono de voler stere a senti i discorsi di tutti, son contro la dittatura, per la democrazia e per il bene del Popolo: "Libertè, Egalità, Fraternità" era il motto della Rivoluzione Francese, ancora un se sa Loro che strada prenderanno, de gioventù nelle piazze ne hanno fatta veni tanta e questo è steto un bello spettacolo, al quale un ci sera più avezzi, l'augurio è che finalmente s'ar trovi quella strada giusta perchè "la retta via era smarrita" e da un bel pezzo.

Il PD ha, in stò momento, una grande responsabilità, deve dimostrare d'esse un partito di grande tradizioni e nello stesso tempo di sape esse presente alle necessità temporali, lasciar vire tutte le diatribe interne, è indegno far le corse solo per accaparrarsi le poltrone, ma deve rimpattarsi e rigenerarsi in umiltà, nella barca se deve esse tutti del medesimo peso e remere tutti insieme verso un unico senso, come dicea a su tempo il mi Berto, senno la barca "AFONDA".

Tonio de Casele

Maestri artigiani cortonesi
Silvano Magari, storico elettricista camuciese

Sempre sorridente e dinamico come un diciottenne alla conquista del mondo, il settantenne Silvano Magari è senz'altro uno degli elettricisti più anziani per attività professionale in Camucia e dintorni.

A settantaquattro anni ha ancora l'argento vivo addosso ed incontrarlo, per una breve chiacchierata di omaggio giornalistico ai suoi sessant'anni di attività artigianale, è stata una vera impresa, un inseguimento durato quasi un anno, in quanto Silvano è uno di quegli italiani che, nonostante tutto e tutti, continuano ad alzarsi all'alba per andare al lavoro e rientrano a casa solo a tarda sera, spesso quando Vespero è già alta nel cielo stellato e buio.

Nato a Cortona il 5 marzo 1946 da Vittorio Magari e Gina Pazzagli, Silvano inizia il suo mestiere di artigiano elettricista, infatti, già intorno ai quattordici anni, quando allievo alla famosa scuola camuciese dell'Inapli, durante il pomeriggio e le vacanze va a fare "gratis et amore Dei" il classico "garzone di bottega" da un anziano elettricista di Camucia, che, di tanto in tanto, vista la sua bravura, "mi metteva in tasca le famose cento lire per la domenica".

Ma Silvano, che di sonno ne ha avuto sempre poco, era felice e contento perché poteva imparare il mestiere e pensare a costruirsi, già da adolescente, il suo futuro di uomo, di artigiano che si mette in proprio.

Sedicenne, infatti, come tanti altri coetanei di allora, accetta il suo primo lavoro di apprendista elettricista in una ditta di Firenze che raggiunge ogni mattina da Ca-

muca con il treno delle 5,40 e dove rimane fino alle diciotto, rientrando a casa alle ventuno "per cenare e andare a letto di tutta randa".



"Furono due anni faticosi - mi dice Silvano - ma belli ed importanti.

Quel sacrificio mi fece appassionare al mio mestiere e infatti, ritornato dal servizio militare, che assolsi a Palermo, Roma e Lodi, mi misi in proprio e cominciai la mia attività in Camucia e dintorni. Poi, allora il lavoro c'era, misi su la Ditta che oggi ho passato a mio figlio e arrivai ad avere anche quattro operai. Oggi resisto accanto a mio figlio Luca che, per fortuna, ha diversificato l'attività e gli impegni della nostra impresa artigianale. Ma il mondo si è fatto davvero difficile e complicato per chi ha voglia di fare e di lavorare".

A queste parole il volto sorridente di Silvano si rabbuia e, siccome l'ho intercettato, come mostra la foto di corredo, alle sette del mattino nel momento delle consegne di lavoro giornaliero ai dipendenti (qui nella foto mentre sta salendo nel furgone con il fido Alessandro Mastrocola) mi saluta

velocemente con quelle parole che ormai, da qualche anno, corrono di bocca in bocca tra gli italiani per bene: "...meglio non parlarne. Ti auguro una buona

giornata e vado a lavorare per non stare qui in ufficio a piangere sopra ad un'Italia che sta mandando a ramengo gli artigiani, le piccole imprese familiari, cioè quell'economia del piccolo è bello, che ci fece grandi qualche decennio fa.

Un "Italia che sta facendo di tutto per punire, mandare in miseria coloro che hanno voglia di lavorare, di darsi da fare".

Sono parole forti, parole sagge che da oltre un decennio sentiamo sulla bocca di tanti e che, come giornalista di strada, non mi stancherò mai di riportare e segnalare.

I. Camerini

"Il teatro Perfetto"

Il silenzio grande



E' Notte, notte fonda e dopo il primo svenimento da sonno, mi ritrovo sveglia come un grillo perché mi chiama la scrittura dell'articolo sulla rappresentazione teatrale de "Il Silenzio Grande" appena visto al Signorelli di Cortona. BRAVI BRAVI BRAVI BRAVI



Teatro Signorelli - Cortona (Foto R. Ramacciotti)

Il Primo va allo scrittore della commedia Maurizio De Giovanni, sofisticato giallista, poeta di storie di vita, il Secondo va ad Alessandro Gassmann ideatore di un impegnato lavoro e di una complessa quanto bella regia, il Terzo allo scenografo Gianluca Amodio che insieme ai costumi, ai disegni delle luci, alle musiche, ai suoni, ai video e alle foto hanno creato

un quadro scenico carico di valori espressivi e il Quarto, non certo per ordine d'importanza agli Attori.

Massimiliano Gallo ha rapito la platea con la sua magnifica interpretazione, è restato in scena per tutta la durata dello spettacolo e, nel 2° atto gli spettatori per eccesso d'entusiasmo, non sono proprio riusciti a contenere gli applausi e purtroppo abbiamo perso parte di un suo lungo e difficilissimo monologo (e mi riscappa un altro forte BRAVO!).

Stefania Rocca dolce e malinconica come richiesto dalla partitura; fantastica Monica Nappo nella parte di un'ineguagliabile governante dispensatrice di saggezza partenopea; maturi e brillanti Paola Senatore e Jacopo Sorbini.

"Tanti silenzi piccoli fanno un Silenzio Grande" è una frase di scena con la quale mi sono svegliata nel buio della notte, è un'eco nella mente che mi fa riflettere!

Di più non svelerò perché vi negherei il piacere di stupirvi!

A fine recita tutti gli spettatori si sono scoperti innamorati de "Il Silenzio Grande" e durante il saluto agli amici nel foyer ho rivisto nei loro occhi gocce della commedia appena vista. Ognuno di noi custodirà il ricordo di un piccolo prezioso brano, specchio delle nostre vite.

Ho desiderato tanto poter intervistare l'autore ed il regista Alessandro Gassmann e lo scrittore Maurizio De Giovanni, ma nessuno di loro ha seguito lo spettacolo a Cortona ma, pensandoci bene, dopo aver visto "Il Teatro Perfetto" non ne ho sentito più la necessità: "Il Silenzio Grande" Parla da Solo!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Lions Club Cortona Corito Clanis
Lions, tessitori di Pace

Costruire la Pace, è da sempre la profonda aspirazione del Lionismo, condivisa dai suoi esponenti a tutte le latitudini. Per questo, ogni anno viene suggerito ai preadolescenti un tema da illustrare mediante un poster, sottoposto poi al giudizio di un'esperta Giuria, che premierà il migliore di ogni classe, scegliendo i più belli da inviare al Distretto. Anche quest'anno, con la piena collaborazione dei due dirigenti scolastici, Alfonso Noto e Antonietta Damiano, sono state coinvolte nella realizzazione di un Poster le



terze classi dell'Istituto Comprensivo Cortona 1, comprendente la scuola Media Berretini-Pancrazi, ovvero i plessi di Camucia, Cortona e Fratta, e quello comprendente Terontola, Montecchio e Manzano. Tema suggerito a livello internazionale, "Il cammino della Pace".

Esaminati i lavori, sono state segnalate al Distretto le alunne Asia Capecchi e Ginevra Taucchi, entrambe frequentanti la III A Berretini-Pancrazi. La premiazione si è svolta nel pomeriggio di Venerdì 17 Gennaio nella spaziosa Sede del Centro Polisportivo di Tavar-nelle, alla presenza della Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis, Rita Novelli Bargiacchi, della Presidente del Concorso Interno, Franca Biagiotti Bellelli, nonché di altre socie collaboratrici nell'evento. La cerimonia è stata rallegrata dall'esibizione della Band della Scuola Berretini-Pan-

crazi, preparata e diretta dai professori Crivelli e Zoi. Il Lions Club Cortona Corito Clanis esprime un sentito ringraziamento ai Dirigenti Scolastici e a tutti i docenti che hanno collaborato per la positiva realizzazione dell'evento.

Clara Egidi

OTTICA FERRI
CONTATOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticafferri@alice.it

Pisa rende omaggio al cortonese Gino Severini con una mostra dedicata al Futurismo

Si è conclusa presso Palazzo Blu a Pisa un'interessante Mostra dedicata al Futurismo. Oltre 100 le opere esposte dei più grandi artisti del '900 tra cui figurano anche molte opere di Gino Severini tra cui tre inediti della collezione Junker di Milano.

Picasso, George Braque, Juan Gris, Amedeo Modigliani e Guillaume Apollinaire, quest'ultimo si prestò anche come testimone alle nozze del Severini che nel 1913 sposò Jeanne, figlia del poeta Paul Fort. Da quella felice unione nacquero tre figli Gina 1915, Romana 1937 e Jaques scompar-



Era il 20 Febbraio del 1909 quando su "Le Figaro" usciva con un clamore internazionale il Manifesto di fondazione del Futurismo, stilato da ET Marinetti, poeta, letterato e geniale comunicatore.

Al suo fianco anche un giovane Cortonese che poco più che ventenne contribuì alla nascita del Futurismo. Severini inizialmente approdò a Roma dove incontrò Giacomo Balla che lo avviò alla pittura divisionista che poi approfondì a Parigi a partire dal 1906.

Nello stesso anno conobbe pittori più affermati come Pablo



Danseuse articulée

Con abilità e lungimiranza sollecitò Umberto Boccioni e Carlo Carrà a raggiungerlo a Parigi dove dopo mille difficoltà riuscì ad organizzare la prima mostra dei Futuristi.

Frequentatore di cabaret e abile ballerino, Severini trasportò su tela quel mondo notturno fatto di luci e danze. Come non ricordare quadri come "La danza del Pan Pan al Monico", "la Ballerina in Blu", "Danseuse articulée": in questa ultima rappresentazione l'artista disse in seguito di aver realizzato l'opera come un giocattolo per la figlia Gina appena nata. Quando fu esposta la prima volta a Parigi con l'istruzione di tirare la cordicella e soffiare sui piani mobili, suscitò un vivo interesse fra i visitatori tra i quali c'era anche Picasso e Modigliani.

Nell'esposizione pisana figurano anche tre inediti: "Impressioni simultanee", "Le tango argentino" e "L'autobus".

Dal 1924 al 1934 a seguito di una crisi religiosa, Severini si dedicò quasi esclusivamente all'arte sacra in grandi affreschi e mosaici. Nel 1930 venne selezionato per la Biennale di Venezia. Cinque anni dopo a Roma vinse il Gran premio per la Pittura. Nell'occasione gli venne dedicata un'intera sala. Dopo i meriti riconosciuti e numerosi premi Severini si trasferisce definitivamente a Parigi dove gli verrà offerta una cattedra come Professore di mosaico.

Il 26 di Febbraio del 1966 muore nella sua casa di Parigi. Le sue spoglie vennero traslate a Cor-

so prematuramente.

Nello stesso anno Severini allestì la prima Mostra personale a Londra. Visto l'enorme successo l'esposizione fu replicata anche a Berlino, un anno prolifico dal punto di vista artistico dato



Le tango argentino

che il giovane Severini ricoprì anche un importante ruolo di collegamento fra gli ambienti artistici francesi e quelli italiani.



tona sua città natale.

Per concludere permettetemi di esprimere una mia personale sintesi: è straordinari che più di un secolo fa un giovane Cortonese sedicenne con una grande passione artistica migra prima a Roma poi a Parigi, qui insieme ad altri grandi nomi della pittura del '900 contribuisce alla formazione di una comunicazione inedita per la cultura che rimarrà indelebile nel tempo il Futurismo.

Marco Santiccioli

Foto Lamentini



"Impressioni simultanee"



Continuando la nostra rassegna filatelica sulle emissioni 2018, il 06-10 di quest'anno ci siamo trovati alla celebrazione sulla città di Palermo, in occasione della definizione della città siciliana come Capitale italiana della Cultura 2018.

Tale riconoscimento non è stato dato per caso, ma bensì per sottolineare che la città ha un ruolo di essere non solo capitale italiana, ma del Mediterraneo, simbolo di accoglienza di culture diverse. La bellezza di questa città innestata su una ricchezza stratificata e cresciuta in una società multietnica, che ieri ha accolto ed oggi continua ad accogliere.

La ricchezza di questa città sta nelle sue mille anime, frutto di dominazioni, arrivi e partenze, di accoglienze e scambio. Lo testimoniano il suo paesaggio, la sua lingua, i suoi monumenti, la sua cucina ed il suo tessuto urbano.

Una ricchezza infinita, sincretica, che è facile leggere in un arabesco, in un capitello, nei mosaici, fra le architetture classiche e le volute liberty o ancora nell'opera dei Pupi, una ricchezza che si nota viva nelle varie iniziative, seminari, mostre e convegni, che in molti periodi dell'anno vengono offerti ai palermitani e turisti.

Vorrei con un semplice tocco, quasi una pennellata, disegnare questa città, sin dalla sua fondazione, facendo il classico percorso arabo-normanno, per far ricono-

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

scere questo gioiello come patrimonio mondiale dell'umanità, e quindi in quanto tale. inserirlo nell'UNESCO World Heritage List.



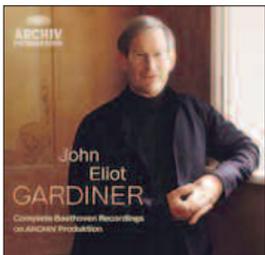
A conclusione dell'immagine litografata, c'è da esprimere un buon giudizio, sia sulla fattura che sulla realizzazione; la vignetta della bozzettista Tiziana Trinca, ben realizzata, raffigura a sinistra ed a destra le chiese di S.Maria dell'Ammiraglio e di S.Cataldo; il alto a destra il logo di Palermo Capitale della Cultura 2018; completano il quadro del francobollo di tiratura novecentomila, riformato stampa mm.44x36, dentellatura 11, in Fogli da 28 esemplari, a colori in quadricromia e la tariffa è B e c'è la scritta ITALIA. Unisco anche il bollo del giorno dell'emissione, perché ben realizzato da Poste Italiane



"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

John Eliot Gardiner



Niente di meglio, per celebrare il duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven che corre quest'anno (a proposito: non sarebbe male se per l'occasione anche il nostro Comune organizzasse un evento commemorativo), del cofanetto che raccoglie insieme per la prima volta tutte le incisioni che il direttore d'orchestra John Eliot Gardiner ha dedicato al grande compositore, in un box della Archiv in 15 cd. Innanzitutto le celeberrime nove sinfonie: l'intento del maestro inglese è stato quello di riportare l'ascoltatore al suono originale, adottando a tal fine gli strumenti dell'epoca in cui questi capolavori furono creati.

In un mondo, quello segnato dalle gesta di Napoleone, "di eroi, guerre e rivoluzioni, ricreando tutte quelle atmosfere sublimi e ineffabili", come ebbe a spiegare lo stesso Gardiner. Perché gli strumenti dei periodi successivi

tenderebbero a smussare i contorni della musica, ad alterarne cioè la limpidezza ritmica e timbrica, finendo per offuscarne la percezione della originaria chiarezza stilistica. A tal fine l'Orchestra Révolutionnaire et Romantique utilizzata da Gardiner è modellata sullo schema della formazione creata a Parigi, nella prima metà dell'Ottocento, da Francois Antoine Habeneck: sessantacinque elementi, dunque, che usano strumenti dell'epoca, meno "amplificati" rispetto a quelli odierni, con una particolare disposizione dove, a esempio per quel che riguarda l'impianto della Nona sinfonia, i timpani sono posti alla destra dietro i violoncelli e i solisti di canto sono alloggiati sulla sinistra; di fronte al direttore, invece, la schiera dei violini. "Una disposizione estetica e funzionale, in maniera che tutti possano ascoltarsi a vicenda come nella musica da camera, ma su larga scala", ha chiarito Gardiner.

Simili intenti filologici vengono adottati anche nei cinque concerti per pianoforte e orchestra, eseguiti in questa collezione con arguta sottigliezza al fortepiano da Robert Levin, nelle due messe, nel Concerto per violino e nell'opera "Leonora", progenitrice del "Fidelio", che secondo Gardiner ha una piena autonomia drammatica e musicale rispetto a quel capolavoro.



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile



Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Opere difformi dalla CILA: sì alla sanzione pecuniaria, no alla demolizione

Con la sentenza n. 2116/2019 del Tar Campania viene trattato il caso di opere realizzate in difformità rispetto a quanto previsto nella SCIA/CILA.

I fatti in breve:

I proprietari di un locale commerciale impugnavano, chiedendone l'annullamento previa sospensione, di un'ordinanza di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi emessa da un Comune.

Gli abusi contestati, sulla scorta delle risultanze di un verbale di sopralluogo, consistevano nella realizzazione, in difformità dalla DIA di lavori di sistemazione dell'area esterna antistante al locale commerciale. Secondo tale verbale, la difformità, chiaramente di modesta entità, consisteva in quote diverse del piano di campagna rispetto al progetto della CILA (alcuni marciapiedi più alti, mancata realizzazione di un gradino).

Per i proprietari:

le incongruenze riscontrate dall'amministrazione comunale non avrebbero comportato incrementi planivolumetrici di sorta e sarebbero state così esigue da non poter integrare gli estremi della

difformità totale rispetto al progetto assentito, con conseguente inapplicabilità della sanzione demolitoria, né da poter integrare gli estremi anche della difformità parziale, attestandosi al di sotto del margine di tolleranza del 2% delle misure progettuali di cui all'art. 34, comma 2 ter, del DPR n. 380/2001.

La sentenza del Tar:

Secondo i giudici una simile tipologia di illecito edilizio figura sanzionata unicamente in via pecuniaria dall'art. 37, comma 1, del DPR n. 380/2001, a norma del quale:

la realizzazione di interventi edilizi di cui all'articolo 22, commi 1 e 2, in assenza della o in difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività comporta la sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione degli interventi stessi e comunque in misura non inferiore a 516 euro.

Di qui, dunque, la fondatezza del ricorso e la conseguente inapplicabilità della misura repressivo-ripristinatoria.

Installazioni, modifiche e verifiche ascensori: quale aliquota IVA si applica?

L'Agenzia delle Entrate risponde alle domande poste da un'associazione in merito all'aliquota IVA da applicare per diverse tipologie di intervento da effettuarsi sugli impianti ascensori.

In particolare:

- installazione di ascensori in edifici esistenti a prevalente destinazione abitativa
 - interventi di modifica degli impianti finalizzati al miglioramento dell'accessibilità da parte delle persone costrette nelle sedie a ruote
 - operazioni di verifica di sicurezza richieste dagli enti incaricati dell'ispezione delle verifiche periodiche e straordinarie
 - ai canoni contrattuali per servizi eventuali ed ulteriori rispetto a quelli che formano oggetto del contratto di manutenzione ordinaria degli ascensori.
- Si precisa che i servizi di manutenzione riguardano la disponibilità dell'impresa di manutenzione a garantire l'intervento anche nelle ore festive e notturne; nonché quelli relativi alla fornitura in comodato d'uso di una sim card per il collegamento telefonico dei dispositivi di telesoccorso installati negli impianti.

Parere dell'Agenzia delle Entrate

In riferimento alle domande avanzate, le Entrate chiariscono quale sia l'aliquota IVA da applicare nei rispettivi interventi di installazione, modifica, verifica e manutenzione degli ascensori:

- installazione ascensore, se l'installazione dell'ascensore è effettuata nell'ambito di un appalto che prevede il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche si applica l'IVA del 4% (aliquota minima)
- modifica ascensore, qualora sia comprovato che gli interventi di modifica degli impianti siano effettuati in ragione dell'adeguamento degli impianti alle esigenze

delle persone con disabilità motorie, si ritiene che agli stessi debba applicarsi l'IVA con l'aliquota del 4% (aliquota minima)

• verifiche ascensori, le verifiche periodiche e le verifiche straordinarie (di cui agli artt. 13 e 14 del dpr n. 162/1999), relative agli impianti elevatori installati in fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata, rispondono all'esigenza di garantire la piena funzionalità e sicurezza degli impianti in questione.

Entrambi i tipi di verifica, ha chiarito il Fisco, devono essere assoggettate all'applicazione dell'aliquota IVA del 10% (aliquota ridotta), in quanto riconducibili nell'ambito degli interventi di manutenzione ordinaria

• manutenzione ascensore, in merito al quarto quesito l'Agenzia chiarisce che si tratta di servizi eventuali ed ulteriori rispetto a quelli oggetto del contratto di manutenzione ordinaria degli ascensori e non sono assoggettati ad IVA con l'applicazione dell'aliquota agevolata (10%) ma a quella ordinaria del 22%: non sono riconducibili a prestazioni di manutenzione obbligatoria.

Cortona ignora il Giorno della Memoria

La memoria dimenticata

Per la prima volta da quando è stato istituito con la legge n° 211 del 20 luglio 2000 il Comune di Cortona, lo scorso 27 gennaio, non ha celebrato il Giorno della Memoria. Se si tratta di casualità è grave, se si tratta di volontà è peggio, anche in considerazione del fatto che quest'anno ricorre il 75° anniversario della liberazione di Auschwitz e della sconfitta del nazifascismo. Un'Amministrazione che per la prima volta dal dopoguerra ha segnato una discontinuità nella gestione del potere locale non deve credere che sia suo dovere distinguersi dai predecessori anche nell'omaggio verso le vittime innocenti di una immane tragedia della storia. Ribadire (e prima ancora garantire), il diritto di ogni uomo,

senza aver mai fatto ammenda e aver mai chiesto perdono del male prodotto dalle idee di cui sono orgogliosi alfiere. Ritirarsi dal vigilare, non onorare il Giorno della Memoria, fare dialetticamente il capello in quattro, nascondere dietro prese di posizione contro la politica repressiva dello Stato di Israele nei confronti dei Palestinesi un sostanziale e primigenio antisemitismo (è l'atteggiamento di certa sinistra estrema), tutto questo e altro ancora, aiuterà forse tali oscuri individui a dilagare impunemente con le loro scritte infami e i loro progetti di odio. Se ciò accadrà la colpa sarà stata anche di chi si è tirato indietro quando invece bisognava scendere in campo. Da qualche anno il classico dizionario di italiano Zingarelli affida la definizione di parole una-



qualunque sia la sua origine e la sua religione, a esistere e a vivere libero e rispettato è dovere di ogni rappresentante del popolo e di ogni ideologia che si riconosca nei valori della democrazia.

La Shoah è un unicum nella storia, è l'annientamento pianificato di esseri umani che, agli occhi dei carnefici, avevano la sola colpa di essere nati. Preveggo le possibili obiezioni a questo riguardo riconoscendo e affermando senza esitazione che sono esistiti anche i gulag in URSS e le foibe nella Venezia Giulia e so che cosa entrambi siano stati. Ma il baratto in simili casi è davvero l'ultima delle opzioni: l'omaggio alla Shoah non si può barattare con niente (Shoah vs Foibe, p.e.) poiché nessuna, ripeto nessuna, macchina di sterminio è stata mai così antiumana, deliberata, infernale, mostruosa, globale e efficiente come il lager nazista.

Ricordare e trasmettere la memoria ai più giovani non dà tutele che l'orrore non si ripeta, può però costituire almeno un argine a quanti, antisemiti e razzisti e fascisti e nazisti da sempre, cominciano ora a vedersi intorno un terreno meno ostile di un tempo e ben dissodato dal linguaggio oltraggioso dei leader e dei media populisti e, grazie a ciò, stanno rialzando la testa per reclamare piena legittimazione storica, sociale e politica

nimemente ritenute importanti nel dibattito culturale del momento a autori d'eccezione, le chiama definizioni d'autore. Nello Zingarelli 2020 la parola "indifferenza" è stata consegnata alle cure della senatrice a vita Liliana Segre, una delle ultime grandi testimoni della Shoah, una persona di animo nobile e una seminatrice di pace che ha dedicato la sua vita a trasmettere agli altri il ricordo straziato della inumanità che ha colpito lei e il suo popolo. Ecco una parte della sua definizione di indifferenza su cui varrà la pena meditare: *L'indifferenza racchiude la chiave per comprendere la ragione del male, perché quando credi che una cosa non ti tocchi, non ti riguardi, allora non c'è limite all'orrore. L'indifferente è complice.* Complice dei misfatti peggiori.

Nella foto si vede Liliana Segre al binario 21 della stazione centrale di Milano da dove partivano i treni carichi di italiani di religione ebraica per Auschwitz. Sul muro dietro di lei campeggia la scritta INDIFFERENZA. Liliana stessa ha voluto che vi fosse incisa perché si sappia, e non si dimentichi mai, che quei treni furono ininterrottamente sospinti, prima che dalla locomotiva, proprio dal vischioso e pavido motore morale dell'indifferenza.

Alvaro Ceccarelli



Gentile Avvocato, nel corso del giudizio di divorzio mio marito è morto, verrà comunque terminato il processo relativo al mio assegno di mantenimento?

Grazie.

(lettera firmata)

Nel giudizio di divorzio, la sopravvenuta morte del coniuge determina la cessazione della materia del contendere.

Qualora il capo di pronuncia cessata la materia del contendere in relazione ai capi sulle disposizioni patrimoniali a carico dell'obbligato, che non hanno ancora acquisito definitività (Cass. Ord. 15/10/2019 n.31358

Il Tribunale di Varese aveva pronunciato la cessazione degli effetti civili del matrimonio, statuendo in punto di affidamento e mantenimento dei figli e riconoscendo un assegno divorzile alla moglie.

Il marito aveva appellato la decisione, ma l'impugnazione era stata respinta dalla Corte milanese. Dopo la pubblicazione della sentenza di appello, la moglie muore e l'uomo ricorre in Cassazione sostenendo che in forza degli artt. 149 c.c. e 300 c.p.c., il venir meno della coniuge prima del passaggio in giudicato della sentenza d'appello, comportasse la cessazione della materia del contendere.

Di conseguenza era suo interesse l'ottenimento di tale pronuncia, volendo mantenere lo status di coniuge superstiti separato e non divorziato.

Non si costituiscono le figlie intime, eredi della donna defunta.

Secondo un passato orientamento giurisprudenziale, pur riconoscendo al mantenimento una natura patrimoniale speciale - poiché il relativo diritto è indisponibile, incedibile, e ha un carattere strettamente personale - la morte del soggetto obbligato, avvenuta nelle more del giudizio, non determinava la cessazione della materia del contendere, permanendo l'interesse della parte richiedente l'assegno, al pagamento delle rate scadute prima alla data del decesso, credito che sarebbe trasmissibile nei confronti degli eredi.

Il requisito dell'intrasmissibilità

dell'obbligo di corresponsione dell'assegno divorzile non troverebbe applicazione, una volta proposta la domanda giudiziale, per il periodo successivo all'inizio del procedimento e fino alla data del decesso dell'ex coniuge obbligato, periodo nel quale rimarrebbe l'interesse della parte richiedente l'assegno alla definitiva regolamentazione del suo diritto.

Secondo il recente orientamento di legittimità, in caso di pendenza di giudizio divorzile, l'evento della morte del coniuge, comporta la cessazione della materia del contendere su tutti gli aspetti, economici e personali (Cass. Civ. 20 febbraio 2018, n. 4092 e Cass. Civ. 8 novembre 2017, n. 26489).

A norma dell'art. 149 c.c., la morte di un coniuge scioglie il vincolo matrimoniale.

Tale evento non solo deve considerarsi preclusivo della dichiarazione di separazione e di divorzio, ma ha anche l'effetto di travolgere ogni pronuncia accessoria alla separazione e al divorzio emessa in precedenza e non ancora passata in giudicato.

La questione si pone a proposito dei giudizi pendenti e quelli definiti, la cui sentenza non sia ancora passata in giudicato.

Nel caso di specie, il capo di pronuncia sullo status era già passato in giudicato, poiché l'appello era stato proposto solo sul punto del mantenimento in favore di moglie e figli.

Pertanto, sulle disposizioni patrimoniali a carico dell'obbligato, che non avevano ancora acquisito definitività, è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Il principio ha una sua valenza anche a situazione invertita. L'azione intrapresa per il riconoscimento del diritto all'assegno divorzile non può essere proseguita nei confronti degli eredi del coniuge defunto. Gli eredi del coniuge obbligato non possono subentrare nella sua posizione processuale al fine di far accertare l'insussistenza del suo obbligo di contribuire al mantenimento e di ottenere la restituzione delle somme versate sulla base di provvedimenti interinali o non definitivi.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Mario Federici: pretore "emerito"



Nel 2019 è uscito l'ultimo libro del Giudice Mario Federici (Consigliere di Cassazione) per i tipi delle Grafiche Calosci.

Si chiama "Pillole di Sovranità" con un impegnativo sottotitolo "lo Stato democratico è quello dove il cittadino esercita la sua sovranità con il lavoro e con il controllo"; è un bel malloppo di oltre 500 pagine, corredato all'interno dai bei disegni di Mauro Ca-

pitani.

Noi per L'Etruria siamo andati a trovare l'Autore (nella bella Cortona) e cogliamo l'occasione per porle alcune domande:

1) **Tutto il Suo libro è costruito intorno alla sovranità popolare, che naturalmente comporta una vera efficienza dello Stato e della Pubblica Amministrazione su cui si basa la "democrazia", in questo momento esiste un Governo che garantisca tutto ciò?**

Il mio libro parla della Sovranità Popolare e della efficienza dello Stato che deve esercitare i suoi Poteri nell'interesse generale per realizzare l'equità e la giustizia sociale al fine di arrivare al risultato costituito dalla sicurezza di vivere e di stare tutti insieme.

Questo non vuol dire che Sovranità Popolare ed efficienza dello Stato sono la stessa cosa. Vuol dire che il POPOLO deve farsi rispettare e fare in modo che lo Stato sia efficiente. I suoi Poteri, coloro che noi deleghiamo ad esercitarli devono operare per arrivare a questo risultato.

2) **In un capitolo del libro Lei cita il lavoro come strumento principale per risolvere i problemi che l'uomo incontra nella vita, quindi il lavoro come risorsa principale dell'uomo. Lavoro che dovrebbe far progredire le persone, anche se, ancora oggi, esiste la disoccupazione giovanile attorno al 30%?**

Al lavoro il mio libro da un rilievo eccezionale: dedica 4 capitoli delle Pillole; ne parla nella parte IV per dire che è il modo con cui la persona può far valere la sua sovranità; ne parla infine nella parte conclusiva per dire che nessuna persona può restare senza lavoro perché il lavoro non solo è il fondamento dello Stato come dice la nostra Costituzione ma è il procedimento della vita. Ogni essere vivente può continuare a vivere solo per mezzo del lavoro. Perciò la classe dirigente, quella Politica soprattutto, deve trovare il modo di intervenire sul lavoro per metterlo a disposizione di chi non ce l'ha. Non solo reddito di cittadinanza, anche lavoro, lavoro civile.

3) **Nello Stato democratico è necessario che chi esercita i poteri del popolo, cerchi la collaborazione del Cittadino, tutelandone gli interessi; tra il popolo ed i poteri dello Stato ci dovrebbe essere facilità di contatto, mala burocrazia moderna, per Lei, consente tutto questo?**

Il rapporto tra cittadino e Poteri dello Stato, Pubblica Amministrazione, Burocrazia, nello Stato democratico quello in cui la Sovranità appartiene al POPOLO, sono paritari. Il cittadino non solo deve ubbidire alle leggi dello Stato, pagare le tasse, non fare quello che la Legge proibisce, ma ha anche diritti. Può quindi anche pretendere per esempio: che gli sia fatta Giustizia quando lo chiede;

ottenere una licenza edilizia quando la legge gli lo consente. Colui che esercita il Potere, il funzionario pubblico, il Burocrate non solo può ma deve anche. Non solo Poteri anche Doveri. Questa è la differenza tra Stato Assoluto, Dittatura e Stato democratico

4) **Lei che ha attraversato l'Esercito, che è stato Ufficiale dei Carabinieri per poi approdare al Ministero di Grazia e Giustizia, che ne pensa della nuova riforma della Giustizia?**

Sulla giustizia e sulla sua riforma ha idee molto chiare e precise. Ne elenco qualcuna:

- La prima è che la Giustizia è il Potere più vicino al POPOLO con il quale si può far valere per eliminare le ingiustizie. E' quindi un Potere rivoluzionario perché gli consente di cambiare le cose.

- Sulle riforme della Giustizia sono scettico perché io ho visto sempre peggiorare la situazione. Il modo con cui vogliono trattare la prescrizione non promette bene. E' un trionfo della "stupidità". Non serve niente dire per legge che il processo civile deve durare un anno. Per arrivare a questo risultato occorre che ad un magistrato che tratta cause civili gli ne siano assegnate 300, 400 l'anno non 1000 o, addirittura, 1500. La stessa che incaricare una persona di spianare una montagna con zappa e pala.

5) **Pensa che un Operaio ed un Medico o un Ingegnere abbiano la stessa possibilità di**

difendersi di fronte ad un qualunque abuso che possa loro capitare o possa essere capitato?

No penso che chi è più ricco, chi ha più disponibilità economiche si può difendere meglio di chi è più povero. E' per questo che la giustizia è lenta.

Essendo lunga tortuosa, difficile, molto costosa difende la situazione esistente, cerca di lasciare le cose come stanno.

Favorisce quindi chi deve subire il cambiamento che, guarda caso, è sempre il più ricco e non il più povero chi cerca cioè di cambiare le cose.

6) **Sappiamo che lei è un cultore delle api, questi piccoli animali quest'anno sono in difficoltà per problemi ambientali. Ci dica brevemente cosa ne pensa, visto che è nato "nell'Umbria Verde."**

E' vero che io ho la passione delle api. Pratico l'apicoltura da molto tempo, da pochi anni dopo che inizia a fare il magistrato. Avevo bisogno di fare attività fisica allora scoprii l'apicoltura al posto di andare in palestra.

La società delle api è una società eccezionale. Da essa noi abbiamo molte cose da imparare. Nel mio libro ne indico tre: il rapporto tra popolazione e regina; il rapporto con le risorse materiali quelle che servono per vivere; la collaborazione tra i membri della popolazione.

Fosco Berti

Presentato nella sala della biblioteca

Beato Angelico, la rivoluzione della luce

Esordisce con 'Non si possono contemplare le opere di Beato Angelico se l'animo non è tranquillo, pulito, libero dalla polvere quotidiana che lo inquina' ed è subito applauso. Mario Dal Bello alla serata di presentazione del suo libro 'Beato Angelico, la rivoluzione della luce' tenuta nella Biblioteca del comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona sabato 25 gennaio alle ore 16 conquista un pubblico interessato e silenzioso con un dissertazione dai toni elevati e profondi. Sergio Angori, Francesco Attesti e Walter Checcharelli contribuiscono a guidare gli uditori alla scoperta del Beato Angelico, un pittore che ha sempre conferito il primo posto nella sua vita e nelle opere alla spiritualità, tanto da scegliere la vita con-

gio sferza e domina, ma che seduce per la sua compostezza ed eleganza. Il cromatismo del Beato Angelico è quindi delicato e soffuso e ad esso guardano con rispetto artisti come Michelangelo e Piero della Francesca, che dell'Angelico ammirano il senso anche spirituale sotteso alle tinte pastello. Ecco allora fiorire nel Nostro un rosa delicato, ma non sbiadito, visibile nella veste dell'Angelo dell'Annunciazione conservata al museo Diocesano di Cortona; ecco allora il giallo intenso, ma non aggressivo che tinge spesso i fiori ed infine un verde brillante dei prati che ospitano i fiori stessi. E così come la Natura è ritratta dal Beato Angelico con ricchezza di particolari e vivacità espressiva, lo stesso dicasi per le figure umane, caratterizzate da



sacrata in età adulta e avendo già alle spalle una consolidata carriera artistica.

Su di lui, del Beato Angelico, nato Giovanni a Vicchio nel 1395 circa, morto a Roma il 18 febbraio 1455 e poi beatificato, le notizie scarseggiano: fratello di un certo Benedetto, di poco più piccolo e anch'esso entrato in convento, il Nostro studiò a Firenze e incarnò appieno lo spirito del Rinascimento anche nella sua tendenza a indagare nuove tecniche e concezioni artistiche. Colorista, miniaturista - sua è la Madonna dei Domenicani del Messale numero 558 del museo di San Marco - e, insomma, artista a tutto tondo, in età giovanile Beato Angelico realizzò probabilmente il Trittico di San Pietro martire e la Madonna con Bambino e santi, entrambe al museo di San Marco a Firenze, da cui emergono i suoi studi sulla luce. Una luce che non acceca, come avviene in Caravaggio dove il fascio è spesso potente e violento e che non colpisce, come capita in Tiziano, in cui il rag-

una corporeità potente che solo in apparenza è indefinita. Lo si nota nell'Incoronazione oggi al Louvre, nella Deposizione di Santa Trinità e nel Trittico di Perugia, oggi al museo di San Marco, dove, tra l'altro, le singole figure regalano profondità alla scena. Quanto ai richiami paesaggistici, spesso presenti nelle opere del Nostro, va sottolineato che la Deposizione di Santa Trinità sembra celebrare Cortona sullo sfondo; i porticati in varie opere richiamano forse quelli del convento; costruzioni e edifici alludono ad analoghe strutture dell'epoca. Insomma: tutto nell'Angelico è terreno, ma trasfuso in senso spirituale. Un pittore che non ci aspettavamo emerge allora dalle parole di Dal Bello: un Angelicus pictor che "non desidera convincere, imporsi - come precisa l'Autore - e parla non di sé, ma da sé, illustrando la meraviglia di una storia umana collegata a quella divina, tutta intrisa di luce". E che, nel farlo, testimonia una Bellezza che non solo è, ma parla di un Chi è. **E.Valli**



Sembrerebbe illogico essere gioiosi mentre si presta cure a persone sofferenti. Era, invece, la qualità speciale dell'infermiere professionale Aimo Petrucci: affronta le malattie trasmettendo umanità e buon umore, velando ansie e traversie proprie.

Giunse all'ospedale di Cortona in ripresa, dopo il quasi svuotamento del reparto chirurgico, e in sala operatoria stazionavano le mosche. Segaligno, profilo da rapace, una cicatrice gli segnava una guancia, pelle ambrata di chi sta all'aria aperta, se libero dal lavoro, a caccia o curando l'orto. Scrutava l'interlocutore per coglierne l'umore. Il suo era positivo, anche immerso in pensieri grigi, deciso a far virare al buono lo stato d'animo altrui. Riuscendoci. Sorridente e giocherellone, esperto nei suoi compiti, spontaneo, legava facile usando lo scarso e buffo linguaggio di strada misto al dialetto, seguendo alla lettera il principio del parla come mangi. A noi colleghi, in alternativa al "buongiorno!", ci apostrofava con epiteti poco eleganti: "Finnocchio!" o, altrimenti, "Trombatore!", dando vita a spassosi convenevoli. Abbracci virtuali, scervi di malizia e doppi sensi. Equivalenti a "Ciao, ci sono!", "Al bisogno, chiama!" "Come stai?" saluti rassicuranti, all'apparenza demenziali, quanto invece spiritosi e calorosi. Scintille mattutine, prelude a giornate senza paura, pur immersi in mille sofferenze umane. Fatalisti pronti ad aiutarsi in ogni imprevisto, specie se difficile. Il mestiere l'aveva maturato nel servizio militare in marina e in altri ospedali toscani. Quando venne

Gente di Cortona

Aimo Petrucci infermiere gioiale pur calato nella sofferenza

di Ferruccio Fabilli

a Cortona le corsie ospedaliere si stavano riempiendo di nuovo. Dopo la crisi, a metà anni Settanta, a causa della ridotta attività di Rino Baldelli (chirurgo e ginecologo), funestato da radiodermite alle mani. Allora, un solo infermiere bastava a tenere aperto il reparto chirurgico, pulizie comprese. I pazienti erano così rari che li ricordavi tutti, uno ad uno. Come quell'anziano a cui, al pasto, proposi la minestra grandinina. "Ma scherzi?!... Dal '49 non mangio più minestra. Operato allo stomaco, quando tornai a casa, pensavano grandinina in brodo d'oca! Fui riportato, di corsa, in ospedale coi ai crampi allo stomaco... da morire!"



Il brodo di carne ospedaliero, dato ai pazienti, era più digeribile del grasso d'oca, e qualcuno, come Aimo, gli avanzò l'imbustata per portarli al suo cane. Se non che, un tardo pomeriggio al cambio turno, nel nutrito via vai dei parenti all'ingresso, ad Aimo, mortificato, schiantò la busta della grandinina! che si sparse, bloccando il traffico.

Rapidamente, ripulimmo il pavimento, mentre lui, con verve consueta, raccontò scene ridicole del servizio militare in marina e in altri ospedali toscani. Quando venne

una volta gliene aveva gettata una sana, che il povero cane, poco dopo, la rifece intera! "Non l'aveva masticata sto stupido... l'aveva succhiata! (mimando il verso del cane, bramoso d'ingozzarsi). Dopodiché ha strisciato le chiappe in terra per mezz'ora, sto coglione". Tanto che, in seguito, volendo fare una sana risata, bastava ricordare una delle scenette del can di Aimo. Fatti simili capitano a tutti, però trasformarli in gag ci vuol talento, soprattutto a saperli raccontare; ad Aimo veniva spontaneo e a getto continuo. Egli vedeva la realtà come sarebbe ideale viverla: con leggerezza e ironia. Quel modo spensierato di porsi farebbe crollare di colpo i clienti a psicoterapeuti e farmacisti.

Smilzo, a tavola era una forchetta insuperabile. Scherzando, gli si diceva: "Per caso, hai la tenia?!" In realtà, apparteneva al tipo di persone mai sazie davanti a cibi appetitosi. Ricordo la scommessa tra lui ed altri, tra cui il povero Giorgio Ceppi - altra gran forchetta - dopo una cena succulenta, a Montanare. Scommisero chi per primo fosse riuscito a mangiare una grossa bistecca con l'uovo sopra, alla Bismarck. Non importa chi vinse, ogni rivale spazzolò il piatto, voraci quanto il can di Aimo.

Vissuto fino agli ottant'anni, rischiodò la pelle più volte. Salvato dalla sua perizia, autodiagnosticandosi a tempo l'insorgere dei pneumotoraci spontanei di cui soffriva, riuscendo a guidare i soccorritori sul trattamento da fargli. Uscito dal ruolo d'infermiere, lasciò io ad Aimo lo scomodo posto di ferrista in sala operatoria. A cui si accedeva per capacità tecniche, ma anche se graditi ai colleghi di reparto: le sorelle Dina e Gina, Anna, Marino, Nevja, Milena. In quel lavoro, lealtà e fiducia re-

ciproca tra collaboratori devono essere massime, per la sicurezza degli operatori e di chi sta sotto i ferri. Aimo mi rimproverò più volte d'avergli lasciato quel posto: appagante, ma stressante e faticoso. Se pure nel contesto tranquillo e sicuro creato dal chirurgo, Lucio Consiglio. In sala operatoria si può pensare che ci sia poco da zubbare, ed è vero, specie di fronte a frequenti sorprese crudeli, aprendo addomi di amici, parenti e sconosciuti, ma nel clima di buon umore si lavora meglio.

Caso volle che il mio dirimpettaio, sindaco di Tuoro, fosse Danilo Fruscoloni, fratello della moglie di Aimo. Da tale coincidenza, ebbi modo di valutare uno dei sindaci più amati nella storia del suo Comune. Scomparso precocemente, e non solo dalla scena politica. Era "comunista, comunista!", avrebbe fatto esclamare Verdone, in un film, a un personaggio simile, brandendo non uno ma due pugni. Danilo e Aimo furono tra quelli più consapevoli che la fine del PCI sarebbe stata una iattura non solo per i comunisti ma per tutti: cittadini e lavoratori. Dei cui diritti sociali conquistati s'è fatto strame sull'altare del mercato. Insieme a Danilo, conobbi l'ottima cucina di sua sorella, accasata Petrucci.

La nostalgia è suscitata da persone, cose, situazioni, e, al trascorrere del tempo, tra le nostalgie più ghiotte ci sono sapori e profumi del cibo di mamme e nonne, ingredienti sui quali la moglie di Aimo era maestra nel ricrearli. Momenti di gioia. Gioia avara con Aimo, negli ultimi anni di vita. Per quanto lui avesse dispensato allegria a piene mani con la sua presenza in ogni ambiente frequentato. Il destino, spesso, è crudele.

www.ferrucciofabilli.it

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Patrona della Città e della Diocesi

Festa di Santa Margherita da Cortona



Non mi sarei mai aspettato che un Libro su Santa Margherita avesse una risonanza così alta e così a lungo termine. Certamente

non bisogna dimenticare che siamo nella sua città. Qui a Cortona, Margherita ha vissuto per ben 25 anni, metà della sua vita, e per di più quella più importante, dall'inizio della sua conversione fino alla morte santa.

Dopo che fu ucciso il suo amante Arsenio, cacciata dal Castello e rifiutata perfino da suo padre, passarono pochi giorni, e Margherita, seguendo le ispirazioni dello Spirito, tenendo per mano il figlioletto di circa 7-8 anni, entrava, per Porta Berarda, in Cortona da cui non sarebbe più uscita.

Infatti, raggiunta la santità e incontrando sorella morte, quel corpo miracoloso non fu sepolto

come gli altri mortali nel cimitero, ma fu conservato, onorato, protetto come un tesoro preziosissimo, venerato e pregato, perché, il Signore, per intercessione di S. Margherita, compiva miracoli di ogni genere e da ogni parte.

A riprova di quest'affermazione, il Libro su S. Margherita, di cui fu fatta la Presentazione ufficiale della Seconda Edizione il 18 Gennaio scorso, proprio nell'ultimo Capitolo, offre al lettore un'ottantina tra Miracoli e fatti miracolosi compiuti da S. Margherita, in vita e specialmente dopo la morte.

Se vogliamo prepararci a celebrare con frutto la Festa di questa grande Santa, dobbiamo riflettere che Dio manda i Santi non solo perché li preghiamo per ottenere grazie, ma soprattutto, perché li ascoltiamo e li imitiamo, impegnandoci anche noi, in una vita più cristiana e più evangelica.

Come preparazione immediata e concreta alla festa di S. Margherita, 22 Febbraio, potremmo tener presente quell'affermazione su S. Margherita che ormai ha caratterizza: "Donna ricca di misericordia".

La misericordia di Dio non è mai mancata alle anime desiderose di conversione. La Misericordia di Dio ha sempre la porta aperta, per chiunque vuole entrare.

Nella storia della Chiesa abbiamo esempi davvero luminosi e stupendi di peccatori convertiti, di persone che hanno fatto l'esperienza trasformante da una vita triste e buia di peccato ad una vita nuova in cui è tornato a brillare il sole della comunione con Dio e

quindi della pace e di una vita nuova e serena.

Santa Margherita da Cortona, rimane certamente uno dei prototipi più significativi che hanno beneficiato della misericordia di Dio e l'hanno effusa a loro volta, sui bisognosi, materialmente e spiritualmente.

S. Margherita "modello e specchio per i peccatori"

Il Biografo della nostra Santa, Fra Giunta Bevegnati, dopo aver descritto l'esperienza mistica della Passione di Gesù crocifisso, che Margherita aveva vissuto in presenza sua e dei Frati e delle persone che erano quel giorno nella Chiesa di S. Francesco di Cortona, aggiunge queste testuali parole che Gesù disse a Margherita: «Non aver timore né dubbio per ciò che oggi è accaduto intorno a te e in te, perché io ti ho fatto specchio in cui possano rimirarsi i peccatori, anche se ostinati; perché per mezzo tuo conoscano quanto volentieri io concedo loro la mia misericordia allo scopo di salvarli».

Margherita è una donna veramente ricca di misericordia per sé e per gli altri. Nel suo cammino di conversione essa ha fatto esperienza dell'Amore misericordioso di Dio che l'ha perdonata, l'ha purificata e l'ha guidata facendola passare dal peccato, alla penitenza, alla santità. Significativi anche gli appellativi usati da Gesù stesso lungo il cammino di conversione.

All'inizio la chiamava "poverella", poi, dopo averle fatto sperimentare la gioia del perdono nella confessione generale, l'ha

chiamata "figlia"; e in fine l'ha chiamata "mia sposa".

Margherita non solo ha ricevuto misericordia dal Padre, ma a sua volta è diventata donna misericordiosa verso gli altri, riversando il suo amore misericordioso sui poveri e su ogni bisognoso, sia da un punto di vista materiale, provvedendo personalmente il cibo, i vestiti e le medicine; ma anche aiutando i peccatori a convertirsi, pregando e facendo penitenza per la loro conversione.

Margherita non è nata santa, ha sbagliato, è vero, ha peccato, ma al momento opportuno, illuminata dalla grazia di Dio,

ha ascoltato la voce dello Spirito, ha creduto nell'amore misericordioso del Padre, si è affidata a questo Amore, specialmente nel sacramento della riconciliazione e dell'Eucaristia.

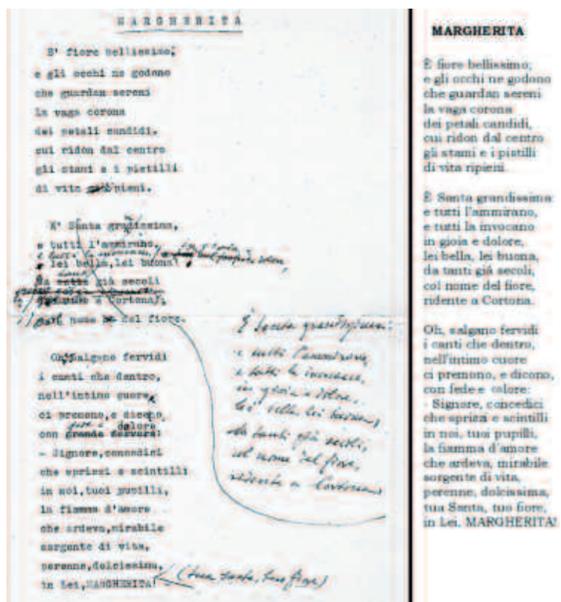
Margherita ha scoperto un amore nuovo, quello di Cristo povero e crocifisso come Francesco d'Assisi. E' entrata nell'Ordine dei Penitenti, e vestendo l'abito del Terzo Ordine Franciscano, si è come rivestita di una veste bianca, "ed è apparsa - riferisce il Biografo - una donna nuova"; ha santificato se stessa e ha convertito molti peccatori.

P. Federico Cornacchini

A onore e gloria di S. Margherita nostra Patrona

La ricorrenza annuale della festa di S. Margherita ha quasi coinciso quest'anno con le manifestazioni dedicate alla memoria del compianto e stimato vescovo di Cortona Giuseppe Franciolini tenutesi or non è molto. La concomitanza mi ha indotto a tirar fuori dai documenti del mio Museo Margheritano uno piuttosto singolare da sottoporre all'attenzione dei lettori dell'Etruria: una poesia dedicata alla nostra patrona scritta di propria mano (con le varie correzioni, che rivelano una certa "fatica" nella composizione) dal Vescovo e, a quanto mi consta, ancora inedita.

Rolando Bietolini



Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

Orario invernale - SS. Messe Festive

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCIE

9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a GHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusio a TAVARNELLE

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - Fossa del LUPO

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

8 marzo festa della donna

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia programma per il giorno sabato 7 marzo ore 20 la tradizionale Lcena sociale in onore di tutte le donne.

Vogliamo stare assieme una serata non solo per significare questa ricorrenza che ha radici serie e lontane ma anche per dare una continuità alle nostre serate.

La nostra comunità ha poche occasioni di incontrarsi e spesso vengono valorizzati nei locali e menu particolari. Noi faremo del nostro meglio per offrire cibi genuini, elaborati da mani di esperte casalinghe, cercando di economizzare anche per andare incontro a congiunture non liete.

Allora alle ore 20 tutti in sala, cercheremo di festeggiare questa importante circostanza con semplicità e fraternità e speriamo di

accogliere tante persone e trovare quel calore umano che è il legame importante ed essenziale di ogni nostro incontro.

In tempi molto tristi e brutti cercheremo di rivolgere verso tutte le donne un dolce e caro pensiero che le ricompensi per tutto quello che fanno verso le comunità.

Sui giornali appaiono sempre più spesso notizie terrificanti, comportamenti bestiali verso le donne che diciamo di amare, di esaltare e che invece consideriamo dei semplici oggetti, poi ci riteniamo civiltà avanzate e civili.

Allora ancora tanti auguri, dal profondo del cuore, a tutte le donne che sono e saranno la vera forza trainante che rende ancora accettabile e vivibile la vita di tutti gli esseri umani.

Ivan Landi



2 febbraio 2020: mimose in fiore con almeno un mese di anticipo! (Foto Isabella Bietolini)

I cieli della fede

Il sacramento della confessione

Riflessioni di padre Samuele Duranti

Non mi piace chiamarlo così, se per confessione s'intende l'accusa dei peccati; non è questa la cosa più importante. Se per confessione s'intende proclamare l'amore misericordioso del Padre, allora mi sta bene. Comunque questo sacramento del perdono e della riconciliazione a me piace chiamarlo il sacramento della festa di Dio Padre; perché così Gesù ce lo ha presentato, l'ha purificata e l'ha guidata facendola passare dal peccato, alla penitenza, alla santità. Significativi anche gli appellativi usati da Gesù stesso lungo il cammino di conversione.

All'inizio la chiamava "poverella", poi, dopo averle fatto sperimentare la gioia del perdono nella confessione generale, l'ha

apostoli nel cenacolo; disse loro: pace a voi! Poi alitò su di loro e disse: ricevete lo Spirito santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi. Dette agli apostoli e ai loro successori la facoltà/il potere di perdonare.

Oggi il sacramento del perdono è in crisi; per tante ragioni: perché si è perso il senso del peccato; perché si ritiene pressoché inutile: tanto poi ricado sempre nei soliti peccati... Perché, si dice, devo confessarmi ad un uomo peccatore come me e più di me?... io mi confesso a Dio. E altre motivazioni, facili alibi per trascurare questo sacramento - bellissimo. Un piccolo esempio: il peccato stacca da Dio. Siamo posti come su di un filo. Il perdono ci riannoda a Dio. Più si spezza il filo, se più si riannoda, più il filo si accorcia; ma più diventa corto, più Dio si fa vicino. Il peccatore pentito Dio lo attira a sé.

Diamo valore al pentimento: al dispiacere che abbiamo recato a Dio, al suo amore offeso/ferito.

Diamo valore al proposito, almeno di non metterci volutamente nell'occasione che diventa pericoloso di peccare.

E' vero: ricadremo ancora. Restiamo noi stessi, con i nostri difetti; la confessione non è un rito magico.

Le persone le circostanze, le situazioni si ripetono però, il sacramento del perdono, se bene celebrato, ci dona la grazia per correggere, migliorare, andare avanti sulla via del bene.

Ultimo: ringraziamo il Signore. Ha lavato i nostri peccati nel suo sangue, li ha bruciati nel suo amore; apriamo il cuore alla gratitudine più grande e più profonda: lodiamo il Signore perché è buono; eterna è la sua misericordia.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Il comune di Cortona e il comune di Reggio Emilia vincitori del bando «Sinergie» lanciato nei mesi scorsi da Anci

Il progetto (S)Onde creative 2019-2020, fotografia emergente in Italia, di gemellaggio fra comuni, ottiene l'intero finanziamento che ammonta per un anno a 220mila euro.

Il vicesindaco e assessore alla cultura e al turismo del comune di Cortona, Francesco Attesti, ha incontrato il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, e lo staff tecnico e amministrativo coinvolto nel progetto.

Il comune di Cortona e il comune di Reggio Emilia, con il progetto (S)Onde creative 2019-2020, fotografia emergente in Italia, che ha ottenuto il finanziamento di 220mila euro per un anno di attività, sono tra i vincitori del bando «Sinergie» di Anci, dedicato al sostegno di progetti di gemellaggio fra comuni per lo sviluppo e la diffusione di interventi di innovazione sociale giovanile.

E' stato questo l'esito della candidatura al bando nazionale di Anci, illustrato dai rappresentanti delle due municipalità nell'incontro che si è svolto giovedì 30 gennaio nella sede del comune emiliano.

Il comune di Cortona era rappresentato dal vicesindaco e assessore alla cultura, Francesco Attesti, delegato dal sindaco Luciano Meoni. L'esponente dell'amministrazione comunale della città etrusca ha incontrato il primo cittadino di Reggio Emilia, Luca Vecchi, le assessore a educazione e conoscenza, Raffaella Curioni, e alla cultura, Annalisa Rabitti, il direttore della biblioteca Panizzi,

Infatti, è proprio grazie a queste azioni che le nuove generazioni potranno esprimere il proprio potenziale, in quanto la capacità artistica giovanile dovrebbe essere sempre più promossa e valorizzata. Cortona potrà certamente trarre giovamento da progetti di questo tipo, collegandosi con partners prestigiosi e attenti alla promozione culturale».

Il progetto di gemellaggio (S)Onde Creative 2019-2020, fotografia emergente in Italia, con azioni di formazione, produzione e mobilità degli artisti under 35, intende capitalizzare l'esistente, puntando sulle diversità e sulle similitudini delle due città, accomunate dalla volontà di accrescere la loro dimensione internazionale e di fornire spazi di creazione e di visibilità, in Italia e all'estero, agli artisti emergenti.

«Il comune di Reggio Emilia - afferma il sindaco, Luca Vecchi - da tempo investe in creatività e cultura come settori strategici per lo sviluppo urbano, la crescita economica e la qualità della vita dei cittadini. Alla base di questa scelta, vi è la convinzione che la creatività e la cultura siano l'elemento fondante dell'approccio all'innovazione di Reggio Emilia, e che pertanto occorra favorire e sostenere gli artisti emergenti e le professioni creative in una prospettiva di network locale, nazionale e internazionale».

Con questo progetto saranno, dunque, attivate sinergie tra le due città già durante le giornate inaugurali di Fotografia europea (17-



Giordano Gasparini, e lo staff coinvolto nel programma.

«L'assegnazione del bando Sinergie a Cortona e Reggio Emilia, riguardante un progetto di gemellaggio per lo sviluppo e la diffusione di interventi di innovazione sociale e giovanile - commenta Attesti - rappresenta una grande opportunità da cogliere e sviluppare per entrambe le città coinvolte.

19 aprile) e si trasferirà l'esperienza di Giovane fotografia italiana, promossa dal comune di Reggio Emilia, in un nuovo progetto del festival Cortona on the move, dedicato a sostenere le produzioni inedite di artisti esordienti che lavorano con l'immagine e la fotografia nelle contaminazioni con video, cinema, performance e produzione transmediale. **L.T.**

Comunicati istituzionali a pagamento

Abella poesia

Violenza

(sostantivo femminile ma ...molto maschile)

Perché tanta violenza
si abbatte su di te
donna
che dai la vita
ed ami la vita?
Perché tanta violenza
rapisce il cuore
di noi uomini
meschini ed ingrati,
che non contraccambia
tanto amore?
Sono i demoni
nascosti nell'eccesso

di lussuria e di possesso
a prendere il sopravvento!
Respingiamoli!
I brutali istinti
conducono solamente
alla disperazione!
Vincano...
amore e
reciproca comprensione:
armonia di convivenza
tra esseri del creato!

Azelio Cantini

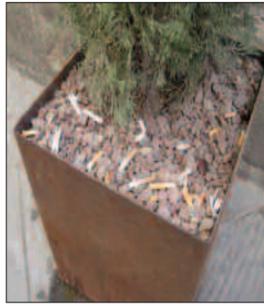
Lo annuncia Luca Ghezzi, Consigliere comunale e Commissario della sezione Lega Cortona.

Presentato alla Giunta comunale e al Sindaco, un atto di indirizzo contro la dispersione dei mozziconi di sigaretta a Cortona

«Ho presentato, alla Giunta comunale e al sindaco, un atto di indirizzo contro la dispersione dei mozziconi di sigaretta a Cortona. I mozziconi sono uno degli elementi più inquinanti, costituiscono ricettacolo di germi e rappresentano una forma di evidente degrado - denuncia il Consigliere comunale della Lega Luca Ghezzi - Con la legge nr. 221/2015, denominata "Green Economy", il mozzicone di sigaretta viene identificato come rifiuto ed esplicita l'obbligo per i comuni di provvedere ad attuare specifiche campagne informative e posizionare nelle strade e parchi appositi raccoglitori per la raccolta di mozziconi. In Europa ci sono nazioni, come il Portogallo, che già applicano sanzioni pesantissime contro coloro che gettano le sigarette a terra.

Cortona deve adeguarsi velocemente ed applicare la legge vigente, sarebbe un segno di civiltà ed una leva di educazione civica per cittadini e turisti - spiega

Ghezzi -. Inoltre, è in corso una campagna mediatica lanciata dal noto programma televisivo "Striscia la Notizia", con la quale l'inviato propone ai sindaci d'Italia di



firmare un patto per contrastare la dispersione dei mozziconi di sigaretta applicando la legge del 28 dicembre 2015 n.221.

Chiedo al sindaco di aderire a questa campagna mediatica, di pubblicizzare la legge e di applicarla, rendicontandone trimestralmente i risultati alla città».

Lega Valdichiana Cortona

Con la scomparsa di Ivo Faltoni, Terontola perde un punto di riferimento

Il ricordo del consigliere Casucci: "Ivo Faltoni era la memoria storica del territorio"

«Addio Ivo, lasci un grande vuoto!». E' il ricordo commosso del Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) che ha voluto salutare un amico, un punto di riferimento per Terontola, un uomo che incarnava la memoria storica del territorio. «Era tra le persone a cui più mi sentivo legato da quando, 15 anni fa, mi sono trasferito dalla montagna cortonese. Un protagonista della nostra comunità - sottolinea Casucci - Il ciclismo è stata la sua passione e ha caratterizzato la sua vita. Il fedele meccanico di Gino Bartali, un uomo che dava del "tu" alla bicicletta, di cui conosceva tutti i segreti. Aveva

un'energia sconfinata, lo definivano "infaticabile" e "insuperabile».

Nemmeno la malattia lo ha vinto, perché il suo ricordo rimarrà per sempre, la sua eredità farà da scuola a tanti. Un vulcano di idee e conoscenza. Fra le sue creature, la rievocazione della Terontola-Assisi in formula ciclopellegrinaggio e in omaggio al grande Gino». Lo ricordo felice di essere stato in Consiglio Regionale nel gennaio 2018 alla presentazione dello spettacolo "Bartali. Il campione e l'eroe", con Ubaldo Pantani».

Addeito Stampa Segretario Ufficio di Presidenza
Ma. Mantiloni



Il Brand non ci piace

Ci siamo già espressi in maniera negativa sul "Brand" di Cortona, predisposto da un privato, ed adottato dall'Amministrazione Comunale. Abbiamo grandi perplessità sulla competenza dei membri della Commissione chiamata a selezionare, giudicare e scegliere il "simbolo" che "riassuma in sé" le caratteristiche del nostro territorio e lo promuova nel mondo intero.



L'opera è indubbiamente modesta, la scritta in inglese del tutto fuori luogo, la grafica discutibilissima. Il fatto che il lavoro, presentato dal Sindaco in un' apposita conferenza stampa, sia il prodotto di una scelta problematica e sofferta dopo due bandi consecutivi aumenta lo sconcerto.

La realizzazione di un marchio (la definizione è impropria) che promuova Cortona ed i suoi prodotti più importanti doveva essere affidata a specialisti grafico-pubblicitari in grado di sottoporre agli Amministratori un ventaglio di proposte da modificare/implementare con i suggerimenti di una Commissione davvero esperta e qualificata.

Professionisti e specialisti devono essere pagati, non si può affidare a dei volontari un lavoro così complesso e delicato. Sarebbero stati soldi spesi bene e nessuno avrebbe avuto da ridire.

Curiosamente l'Amministrazione Comunale di Cortona che ha chiesto a privati cittadini di realizzare gratuitamente il Brand è la stessa che ha aumentato le spese per "Studi e consulenze" di circa 7 volte rispetto al 2018, più che raddoppiato la somma destinata alle spese di rappresentanza ed alle missioni dei membri della Giunta, passando da un totale di 18 mila euro della Giunta Basanieri nel 2018 a quasi 47 mila euro complessivi previsti dalla Giunta Meoni nel 2019.

Ci vogliono anni per imporre e far conoscere un marchio che deve essere degno di rappresentarci, suscitando emozioni e sensazioni positive.

Il "Brand Cortona" è decisamente brutto, non piace a proprio a nessuno e la nostra valutazione non è legata in alcun modo al giudizio complessivamente negativo sull'operato dell'Amministrazione Comunale.

Invitiamo il Sindaco a promuovere sul sito del Comune una consultazione on line sul gradimento del simbolo da parte della cittadinanza.

Darebbe prova di intelligenza, grande sensibilità e capacità di ascolto.

Per Cortona ed il suo territorio vogliamo il meglio.

Superando qualunque tipo d'incomprensione, dobbiamo comportarci ed agire per il bene comune.

Mauro Turenci
Cortona Patria Nostra



L'assessore Ceccarelli faccia una seria riflessione sul progetto che non risolverebbe il problema del traffico pesante a Terontola Variante Sr71 "La gara d'appalto ci sarà soltanto a marzo"

Il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) torna sul delicato tema delle infrastrutture aretine e in particolare della Valdichiana, chiedendo alla Regione di riflettere sull'utilità del progetto della variante della Sr71 dalla rotatoria in località Mucchia fino allo svincolo del raccordo autostradale Bettolle-Perugia in località Pietraia

"Ho già presentato un'interrogazione per avere chiarezza sullo stato di avanzamento dei lavori della variante della Sr71 (primo lotto), dalla rotatoria in località Mucchia fino allo svincolo del raccordo autostradale Bettolle-Perugia in località Pietraia, sottolineando che tale opera non risolverebbe, comunque, i problemi del traffico pesante a Terontola (che solo il collegamento a valle della ferrovia poteva risolvere) e rischia, invece, di comportare danni per il territorio tagliando le proprietà di varie aziende agricole che andrebbero incontro ad espropri.

Alla luce delle recenti dichiarazioni del sindaco di Cortona Meoni, che ha ribadito tutte le sue perplessità circa l'utilità dell'opera e sul relativo costo a carico della collettività, invito l'assessore Ceccarelli ad una seria riflessione visto che la variante è ancora in fase

progettuale e che la gara d'appalto dei lavori, a detta dello stesso assessore, non prenderà il via prima di marzo -dichiara il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) .

Per la realizzazione dell'intera opera, sulla base delle previsioni del progetto regionale, occorrerebbero circa 800 giorni di cui 450 solo per il primo lotto. Sono convinto che si debbano realizzare le opere pubbliche davvero importanti ed efficaci per il territorio e che abbiano il consenso dei cittadini. Per questo, rispetto al progetto regionale, che appare non risolutivo dei problemi esistenti, ritengo un'opzione migliore l'innesto nella strada provinciale Riccio Barullo già esistente, allargando la stessa e riducendo fortemente i costi".

Addeito Stampa Segretario
Ufficio di Presidenza
Massimiliano Mantiloni



Variante Vallone-Pietraia, opportunità da non perdere

Crede che la questione della nuova variante Vallone- Pietraia stia raggiungendo un livello al tempo stesso ASSURDO e molto PREOCCUPANTE: assurdo perché dopo due anni di progetti, conferenze dei servizi con oltre 20 enti competenti coinvolti, dove tecnici ed esperti hanno esaminato tutti gli scenari possibili e hanno considerato impraticabili le ipotesi di tragitto con allargamento della strada provinciale attuale per i ben noti problemi idraulici e di abbattimento di abitazioni esistenti si continua con strampalate e improbabili idee.

È preoccupante perché quando un territorio beneficia di un investimento strategico per il futuro di oltre 15 milioni di euro senza nessuna spesa da parte del Comune, fare di tutto per perderli è da completi irresponsabili.

Ci lamentiamo in Italia che le opere pubbliche non vanno avanti e allo stesso tempo che ne avremmo tanto bisogno e poi si continua, come se fossimo al bar, a creare problemi solo a fini strumentali di bandiera politica o magari forse per preservare gli

interessi di qualcuno a scapito dell'interesse collettivo.

L'opera è fondamentale per Terontola e per tutto il Comune di Cortona, alleggerirà definitivamente il traffico pesante nella SR. 71, questa si a crescente rischio di incidenti stradali.

L'impegno della Regione e in particolare dell'Assessore Ceccarelli dovrebbe essere apprezzato e accolto con soddisfazione perché le opere pubbliche di questa portata non hanno colori politici ma solo quello del bene comune.

Andrea Bernardini
Capogruppo PD
Insieme per Cortona

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

NECROLOGIO



I Anniversario

10 febbraio 2019

Paolo Bellucci

Lo ricordano con immutato affetto la moglie Ivana, il figlio Marco.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

XX e XXI giornata del campionato di Promozione Girone "B" e di seconda categoria Girone "N"

Circolo Frattocciola al terzo posto

Cortona Camucia: cambia il manico ma non i risultati, nelle due gare soltanto un solo punto. Seconda Categoria Girone "E" Circolo Frattocciola: quattro punti in due partite, i giallorossi restano al terzo posto in classifica. Fratta S. Caterina: un pari e una vittoria, determinano i rossoverdi ad un buon quarto posto. Montecchio: nonostante un solo punto i biancorossi restano attaccati ai play-off. Terontola: non termina la crisi, nessun punto in due partite adesso la squadra entra in zona rossa.

Promozione Girone "B"

Sempre solo due punti distanziano i senesi della Chiantigiana punti 45, dai fiorentini dell'Ovest punti 43, poi segue con 40 il Valdarnia, 39 punti il Pontassieve. Distanziato con 32 punti segue un San Quirico in grande rimonta, con 31 punti Castiglione e Rufina, con 30 c'è la Castelnovese. Mantengono ancora metà classifica, Pratovecchio, Soci, Asta e Lucignano. Devono invece fare attenzione, Cortona e Chiusi, mentre sembrano quasi già spacciate Diomano e Bucinese. Naturalmente per la vetta lottano solo le prime quattro.

Cortona Camucia

Due turni fa il Cortona ha cambiato tecnico, Laurenzi ha lasciato il posto ad un allenatore molto noto in tutta la nostra provincia. Si tratta di un forte ex attaccante, Giulio Peruzzi. Si da il caso che il direttore d'orchestra è cambiato, ma in pratica la musica è sempre quella: nelle ultime due gare un solo punto preso in casa contro il forte Pontassieve con un 2-2. Pensare che gli arancioni nel 1° tempo erano in vantaggio di due reti. Nella trasferta del modesto Soci, altra sconfitta per 1-0. Adesso la nostra compagine sta precipitando nel baratro, terzultima in classifica molto vicino alle squadre che dovranno disputarsi i pericolosi spareggi play-out. Questa incresciosa situazione la paragoniamo ad sfascio completo, dal momento che all'inizio del campionato molti intenditori dichiaravano che il Cortona era una delle favorite alla vittoria finale (sic), che tragedia! Nel prossimo turno, il Cortona sarà impegnato in casa con l'attuale forza del campionato, il forte Mazzola Valdarnia, speriamo bene...!

Seconda Categoria Girone "E"

Attualmente i senesi dell'Unione Poliziana stanno prendendo il largo, prima in graduatoria con 46 punti, con 41 segue l'Atletico Piazze, a 38 viene la Frattocciola, poi la Fratta con punti 36 appaiata con l'Asciano, segue il Montecchio punti 32, Acquaviva con 31, Rapolano con 30. Restano tre squadre a metà classifica, Guazzino, Trequanda e Radicofani. Sono in pre-

caria situazione, Cetona e Chiusi, mentre le ultime tre sono, Terontola punti 19, Buonconvento a 16, chiude la graduatoria il quasi spacciato Piancastagnaio con soli 12 punti.

Circolo Frattocciola

I giallorossi di Luca Giannini dopo aver vinto in trasferta il derby contro il Terontola per 3-2, con il risultato di 1-1, non sfruttò il turno casalingo contro i senesi del Guazzino, che all'andata i giallorossi li avevano surclassati con un clamoroso 6-2. Nonostante questo inciampo la Frattocciola mantiene il 3° posto nella graduatoria, sperando vivamente che le prossimo turno in trasferta a Chiusi, i bravi ragazzi del presidente Beligni devono riportare a casa un risultato pieno.

Fratta Santa Caterina

Fratta bottino di 4 punti in due gare contro squadre di un certo livello. Nella difficile trasferta di Rapolano i rossoverdi riportano un buonissimo punto, con pareggio di 1-1, quindi al Burcinella sconfigge un forte Asciano per 3-2. Così viene ad affiancare i senesi in classifica piazzandosi al 4° posto. Adesso la compagine di mister Fattorini ha ripreso a carburare, sono già tre i risultati utili consecutivi, perciò siamo sempre più convinti che sarà d'importanza primaria riportare dalla prossima partita in quel di Acquaviva, un risultato favorevole e soprattutto per vendicare la sconfitta subita per 3-1 proprio al Burcinella all'andata, datata 27 ottobre 2019.

Montecchio

Andatura altalenante per i ragazzi di Giulianini. Nelle ultime due gare fa solo un punto in virtù della sconfitta subita a Cetona per 3-1, quindi soltanto un pareggio 1-1 nei confronti del Rapolano. Attualmente i biancorossi conservano il 6° posto, ma dovranno fare di necessità virtù, visto che alla prossima partita dovrà affrontare il roccioso Guazzino difficile cliente per chiunque. Comunque noi restiamo fiduciosi, certi che tutto il clan montecchiese riuscirà a mantenere una posizione atta a partecipare agli interessanti spareggi play-off.

Terontola

Squadra che non riesce più a

risalire la china, compagine che con le innumerevoli sconfitte segna una stagione calcistica molto precaria e al massimo dell'anonimato. Tutti speravamo che cambiato l'allenatore si effettuasse una svolta almeno più positiva. Invece niente affatto, anzi peggio del precedente periodo marcato Gallastroni. Altre due susseguenti sconfitte hanno stabilito il terz'ultimo posto dei giallo blu che adesso già distano 3 punti da chi li precede e sempre tre, da chi li insegue, pertanto posizione molto pericolosa. Infine si spera che almeno nel prossimo incontro casalingo contro il fanalino di coda Piancastagnaio, avvenga la sospirata vittoria.

Daniilo Sestini

All'alba del 9 febbraio il nostro concittadino e collaboratore è tornato alla Casa del Padre

Terontola piange Ivo Faltoni

Per oltre trent'anni ho incontrato Ivo Faltoni, il gregario e il meccanico di Gino Bartali, ma anche l'imprenditore locale, il giornalista ed organizzatore di eventi sportivi, tante volte nella piazzetta davanti alla Stazione, nell'atrio della medesima o sul marciapiede tra il bar di Roberto e casa sua, che era sulla via che porta ai treni, cioè a cento metri da quel luogo che simboleggia Terontola e che lui, da un paio di decenni, aveva eletto a suo ufficio di pubblico incontro, di "agorà paesana". Sempre nei pressi di casa sua l'ho salutato durante le ultime feste natalizie. Era gioviale, festoso come sempre. Pronto alla battuta, a raccontarmi del suo amore per Cortona, per la sua Terontola, ormai avvolta nella crisi generale dell'Italia e con il futuro incerto. Mi parlò ancora una volta del suo Bartali, delle tante cose ideate e fatte per il suo paese, del suo attaccamento ai valori popolari e sociali-



Ivo Faltoni regala la maglia gialla al presidente Napolitano in ricordo di Gino Bartali

sti della politica di una volta, del suo desiderio di incontrare ancora i ragazzi di oggi che frequentano la scuola terontolese intitolata a Gino Bartali. Un eroe italiano di cui avrebbe ancora voluto raccontare loro non solo le gesta sportive, ma soprattutto quelle umane e cristiane. Quelle gesta che, nella immane tragedia degli anni 1940-1944, portarono il grande ciclista fiorenti-

no a rischiare la propria sicurezza e la propria vita per salvare cittadini ebrei dalla barbarie nazifascista. L'avevo trovato provato nel fisico, ma la sua grande forma spirituale, il suo limpido sorriso mi avevano rassicurato sulla sua possibilità di vittoria sul grave male che da alcuni anni lo aveva colpito.

Invece nella mattinata del nove febbraio è arrivata la brutta notizia della sua morte. Una notizia che ha sorpreso me e i tanti amici che lo hanno conosciuto e stimato. Ha sorpreso anche tutti noi de L'Etruria, dal direttore Enzo Lucente ai più giovani collaboratori redazionali che lo hanno conosciuto solo tramite i suoi articoli e racconti su Bartali e i tanti altri pezzi sulla vita civile e sociale di Terontola e di Cortona di cui era un cittadino attento e partecipe.

Sul sito TuttobiciWeb il collega Marco Pastonesi ne ha fatto un bel ritratto umano e civile che volentieri segnaliamo ai nostri lettori: <https://www.tuttobiciweb.it/article/2020/02/09/1581241893/ivo-faltoni-gino-bartali-marco-pastonesi>.

Noi che abbiamo avuto l'onore e la fortuna di conoscere da vicino questo nostro straordinario concittadino ricordiamo ai nostri lettori, assieme ai tanti scritti pubblicati su queste pagine, il suo impegno decisivo per la realizzazione nella Stazione di Terontola della Lapide monumentale in onore di Gino Bartali e la proposta di intitolargli la locale scuola media, oltre alla manifestazione della Rievocazione della Terontola-Assisi in formula ciclo-pellegrinaggio.

Lunedì dieci febbraio nella Chiesa parrocchiale di Terontola si sono svolti i funerali religiosi con tutto un paese che in lacrime ha tributato l'ultimo saluto al suo Ivo Faltoni, al suo "sindaco ad honorem", come qualche volta lo chiamavo io nelle nostre lunghe chiacchierate alla Stazione. Noi de L'Etruria ci associamo al dolore dei suoi familiari e porgiamo le nostre cristiane condoglianze alla moglie Giordina, ai figli Marco, Fabio e Nicoletta e ai parenti tutti.

Ivo Camerini

La nostra città ha ospitato la manifestazione sportiva capace di attrarre numerosi atleti provenienti da ogni parte d'Italia

Trail Città di Cortona alla sesta edizione



Domenica 16 febbraio 2020 ha avuto luogo a Cortona la sesta edizione del "Trail Città di Cortona", manifestazione di corsa in natura e montagna che ogni anno si è dimostrata capace di attrarre centinaia di atleti provenienti da ogni parte d'Italia. In particolare, si segnala che la gara Ultra è presente nel calendario nazionale luta e in questa edizione costituirà anche una delle due prove valide per il campionato italiano di combinata (l'altra prova sarà l'Ultramaratona del Gran Sasso, che si disputerà a luglio).

Come da tradizione ormai consolidata, le distanze sono di tre tipologie: l'ultra di 46 km, la media di 24 e la corta di 15; sempre secondo la tradizione, anche quest'anno la partenza e l'arrivo sono in Piazza del Repubblica, mentre a seconda dei percorsi scelti, gli atleti hanno potuto bearsi dei tanti luoghi simbolo della nostra Cortona, così come di scorci nascosti ma altrettanto attraenti dal punto di vista paesaggistico ed estetico del territorio cortonese.

Gli atleti, infatti, a titolo meramente esemplificativo, hanno potuto correre lungo viale Signorelli, le Celle, la croce di Sant'Egidio, la

vetta di Castel Giudeo attraversando guadi, mulattiere, single track e godendo della amena vista sul vicino lago Trasimeno.

La possibilità del ritiro del pettorale e del pacco gara è stata anticipata al pomeriggio di sabato 15 presso il Palazzetto dello Sport, ove alle ore 19 si è tenuto il briefing pre-gara e dove è stato possibile, come nelle passate edizioni, pernottare all'interno della palestra.

La partenza di tutte e tre le gare era fissata, in contemporanea, per le ore 9 di domenica, così da poter offrire alla nostra Cortona il vivace spettacolo di centinaia di atleti multicolori che hanno invaso pacificamente le nostre strade per separarsi, successivamente, a seconda del percorso prescelto. Poco dopo sono partiti i camminatori con il Nordic Walking-WalkTrail di 10 chilometri.

Sempre nel segno della continuità, le premiazioni finali ed il pranzo degli atleti si è svolto pres-

della manifestazione sportiva.

L'organizzazione dell'intero evento si deve alla Asd Sport Events con il patrocinio del Comune di Cortona ed il supporto del gruppo Scout AGESECI Cortona, dell'Auser di Camucia, dei Vigili del fuoco pensionati e della VAB.

Da segnalare la rilevante novità consistente nella preziosa collaborazione con l'associazione "Conserveria" di Castiglion Fiorentino, per effetto della quale i pacchi gara sono stati arricchiti da sugo di chianina e da prodotti stagionali preparati dai ragazzi speciali. A noi non resta che congratularci con l'organizzazione che anche quest'anno ha eletto la nostra Cortona - peraltro in un periodo notoriamente "sonnolento" e poco vivace - come luogo in cui sono trionfati, al contempo, l'amore per lo sport pulito, quello per la natura ed il potenziale di attrattività turistica che il nostro territorio è capace di esprimere.

Gabriele Zampagni



so il Palazzetto dello Sport.

Da notare, peraltro che, nello spirito di valorizzare le bellezze della nostra Cortona, soprattutto in favore degli atleti provenienti da lontano, è stata organizzata una visita guidata di Cortona al costo di 5 Euro, mentre l'accesso al Maec è stato offerto a soli 3 euro, previa esibizione della locandina



concessionarie TAMBURINI

KIA, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

1917



La Grande Guerra rivive attraverso gli occhi di Sam Mendes in 1917 (da domani, giovedì 23 in sala), il film più atteso della stagione già premiato ai Golden Globe e che il regista di American Beauty ha scritto basandosi sulle storie raccontategli dal nonno, il caporale Lance Alfred H. Mendes. Protagonisti di 1917 sono due soldati inglesi, Schofield (George Mackay) e Blake (Dean-Charles Chapman). A loro viene affidata una missione, apparentemente, impossibile: attraversare le linee nemiche e consegnare un messaggio che arresterà un attacco mortale contro migliaia di soldati, tra cui il fratello di Blake. Inizia, così, una corsa contro il tempo, girata in un unico piano-sequenza e, cioè, senza stacchi tra una scena e l'altra. Questa tecnica fa di 1917 il superfavorito agli Oscar 2020, forte delle sue 10 nomination (tra cui miglior film, regia e sceneggiatura originale). Giudizio: *Distinto*

Asd Cortona Volley

Le considerazioni dell'allenatore Paretì sull'andamento del campionato

Questo inizio di campionato è stato molto complicato ed è proseguito in maniera altrettanto difficile. Non è stato facile trovare l'intesa tra tutti i giocatori del gruppo e farli crescere.

Le altre compagini del torneo sono state molto competitive da subito e questo non ha aiutato lo sviluppo del gioco.

Abbiamo parlato alla fine del girone di andata con l'allenatore Marcello Paretì per fare il punto della situazione.



Cosa ci può dire della sua squadra?

Purtroppo devo dire che quest'anno non avevamo dall'inizio tre giocatori che l'anno scorso hanno fatto la differenza: non avere più Bastianini, Cittadino e Zampetti è stata una "bella mazzata".

I nostri tre ragazzi giovani, che abbiamo messo in campo, avevano ancora bisogno di fare esperienza e di rodarsi.

Avevano bisogno di prendere le misure per questo campionato.

Devo dire però che dall'inizio del campionato ad ora sono cresciuti tanto.

Fanno tutto con molta più tranquillità e bene: sono davvero contenti di loro.

Stanno lavorando con impegno e si stanno allenando con dedizione. Si vede che ci tengono molto. Non sono ancora al livello dei tre giocatori esperti che avevamo anno scorso.

Sono certo che con i giusti tempi arriveranno ad essere molto competitivi.

Si può dire che sia stato un girone di andata di allenamento?

È stato indubbiamente difficile ma le partite che dovevamo vincere le abbiamo vinte, forse meno che due. Direi contro il Firenze volley e contro il Foiano potevamo certo fare meglio, ne avevamo la possibilità.

Per queste due gare non siamo stati abbastanza determinati e non

abbiamo avuto l'approccio giusto alla gara. Non abbiamo, ancora trovato la continuità di rendimento giusta.

E'soddisfatto in definitiva del gruppo e di quello che ha fatto finora?

Si nel complesso sono soddisfatto, a parte, come ho già detto, per quelle due gare.

Del resto i ragazzi si allenano con impegno e dedizione: li vedo carichi sia in partita che in allenamento adesso.

Quest'anno comunque siete un bel gruppo: avete i numeri sufficienti anche per gli allenamenti?

Si quest'anno abbiamo un bel gruppo. I numeri sono quelli giusti, i sono aggregati anche molti giovani. Abbiamo con noi anche Lorenzo Berti che la prossima settimana va a Roma a fare uno stage con la nazionale.

È con noi dall'Under 12 e adesso ha questa settimana con la nazionale. Abbiamo aggregato anche Lorenzo Currà che adesso gioca titolare in quanto Francesco Veri si è stirato.

Quindi c'è Panozzi Giacomo anche lui un giovane del nostro settore che sta crescendo bene.

Infine Giovanni Sposato quest'anno ha dimostrato di essere un buon libero per la serie C.

Dei giovani sono molto contento. Poi ci sono i miei 99 che stanno lavorando davvero bene.

Tommaso Ceccarelli, Bettoni Daniele e Bottacin Leonardo.

Devo spendere una parola anche a favore dei veterani come Lippardini che ci sta dando una grande mano, sia dal punto di vista tecnico che aiutando i giovani a crescere. La sua esperienza è preziosa per tutti.

Abbiamo poi Cesarini Luca che è una vita che gioca a pallavolo e che non si discute, i due fratelli Pellegrini che sono fondamentali anche loro.

Lavorare sulla tecnica e stare in palestra sta piacendo a tutti ed il gruppo si sta unendo molto. Lavoriamo con entusiasmo.

Qual è il potenziale di questa squadra nel girone di ritorno?

Anzitutto devo dire che ci sono cinque compagini che sono davvero molto attrezzate e che sono più forti di tutti: noi punteremo a vincere più partite che possiamo, dimostrando il nostro valore e rendendo la vita difficile a tutti gli avversari.

Stiamo lavorando bene, abbiamo bisogno di osare un po' più, di credere più in noi stessi. Dobbiamo riuscire a giocare senza paura, senza sentire la pressione

del risultato per dare il massimo.

La squadra mi è piaciuta sabato scorso contro la Sales, una squadra attrezzatissima che spera di salire di categoria. Abbiamo giocato una partita eccezionale: vorrei sempre quello spirito e quella voglia.

Come pensa di lavorare sul lato psicologico? Sembra di capire che quello sia il fatto più delicato in questo momento?

È l'aspetto più delicato perché con i giovani, che hanno poca esperienza è quello l'aspetto che bisogna lavorare di più. Cercare di fargli acquistare autostima senza fargli sentire la pressione.

Fiducia nei propri mezzi e nello stesso tempo cercare di farli osare quel po' di più per superare i loro limiti senza strafare.

Soprattutto dobbiamo verificare che non si abbattano troppo e che imparino anche dalle sconfitte. Bisogna puntare sull'allenamento, allenarsi bene e cercare di ripetere il sabato quanto abbiamo provato e imparato, in scioltezza. Ci alleniamo tantissimo sulla tecnica.

Come è cambiato il suo modo di approcciare le gare quest'anno?

Non facciamo più come negli altri anni che lavoravamo molto sull'avversario. Lavoravamo di più sulla tattica e su come affrontarli.

Quest'anno invece lavoriamo più su noi stessi che sugli altri.

Le indicazioni sulla partita sono molto più semplici. Ci concentriamo molto più sulla nostra tecnica che sull'avversario.

A parte le prime, si aspettava un campionato così competitivo anche quest'anno?

Visto il mercato che c'è stato pensavo che sarebbe anche stato un campionato davvero difficile. Noi vorremmo provare ad arrivare al sesto/settimo posto.

Possiamo farcela anche per il fatto che le partite più semplici le abbiamo in casa nel girone di ritorno. Conto di fare un buon girone di ritorno vista la nostra crescita.

Cosa ci può dire riguardo alle squadre giovanili?

Direi che stanno andando tutte abbastanza bene. Con la Under 16 siamo secondi, lottiamo per il primo posto. Con l'Under 18 siamo un po' più in basso ma anche perché giochiamo contro formazioni che hanno ragazzi di due anni più grandi. Abbiamo fatto questa scelta. Schieriamo dei 2004 contro i 2002, soffriranno un po' ma cresceranno molto più in fretta.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Il nuovo tecnico è Giulio Peruzzi

Dopo la partita contro il Firenze Ovest di domenica 26 gennaio, la società arancione ha deciso il cambio dell'allenatore.

Il contratto che legava la società arancione con Andrea Laurenzi è stato rescisso consensualmente ed al suo posto è stato preso Giulio Peruzzi.

Il nuovo tecnico guiderà la squadra fino al termine della stagione per cercare di farla risalire in classifica e toglierla da una posizione alquanto scomoda. Giulio Peruzzi ha avuto trascorsi in Val di Chiana guidando la Castiglione, l'Olympic Sansovino e il Lucignano.

Inoltre è stato allenatore dell'Orvietana ed è stato vice di Paolo indiani al Crotone e al Foligno.

Il girone di ritorno del campionato di Promozione era cominciato da cinque giornate ma la squadra arancione non aveva ritrovato lo smalto e la vivacità che la avevano contraddistinta dalla seconda giornata dall'inizio del campionato.

Alla prima di ritorno la squadra aveva subito il risultato dalla capoclassifica Chiantigiana e questo era anche lecito attenderselo ma nelle gare successive non c'è stato il cambio di marcia che ci si aspettava.

È anche vero che rispetto al girone di andata le gare in terra di Siena sono state in trasferta, sia quella di Taverna d'Arbia contro l'Asta che quella contro il San Quirico.

Pur con un mercato di inverno importante, la squadra ha trovato più stabilità in difesa ma ha perso quella vivacità e quella prolificità che ne avevano caratterizzato l'attacco per gran parte del girone di andata.

Ancora troppo presto per valutare i nuovi acquisti ma se i centrocampisti ed il difensore sembrano essersi calati bene nella parte i ricambi in attacco stanno faticando abbastanza ad inserirsi negli schemi e a giocare alla velocità della squadra.

Così la squadra allenata da Andrea Laurenzi non era andata oltre il pareggio contro l'Asta pure in una gara sostanzialmente in equilibrio. Gli arancioni avrebbero comunque meritato qualcosa di più viste le due nitide occasioni avute: clamorosa la seconda con la traversa colpita da Montagnoli.

Il 12 gennaio si è giocato ancora in trasferta, a San Quirico, contro la squadra allenata dall'ex mister arancione Enrico Testini.

La partita è stata interessante per tutti i 90 minuti con i padroni di casa più propositivi nel primo tempo e la squadra di Laurenzi che è venuta fuori nella ripresa, meritando anche qualcosa di più dello

zero a zero.

Un goal annullato per parte per fuorigioco e diverse occasioni avute raccontano di una gara emozionante e viva fino all'ultimo ma che nessuna delle due squadre è riuscita a far sua completamente.

Alla fine il pari è sembrato il risultato più giusto.

Quindi domenica 19 gennaio si è giocato di nuovo in casa al Sante Tiezzi contro il Dicomano.

Questa era la quarta giornata del girone di ritorno.

La vittoria è arrivata per uno a zero grazie ad un goal del neo acquisto Tico ma con gli avversari che pure hanno avuto le loro occasioni e con la partita che è rimasta a lungo in bilico.

È diventata quindi fondamentale la gara contro il Firenze ovest in cui la squadra arancione pur essendo andata in vantaggio e segnando alla fine due goals ha dovuto lasciare l'intera posta ai padroni di casa lamentando qualche errore tattico e di gestione della gara.

Con una classifica che pian piano è diventata sempre più preoccupante la società arancione quindi ha deciso di cambiare allenatore per cercare di dare una scossa all'ambiente. La prima partita con in panchina il nuovo tecnico è stata quella contro il Pontassieve, in casa al Sante Tiezzi. I ragazzi arancioni hanno cercato in tutti modi di

vincere questa gara e sono anche andati in vantaggio addirittura per due a zero grazie ai goal di Tamariello e Ceccagnoli.

Si è andati al riposo con quel vantaggio di due a zero ma nella ripresa gli ospiti hanno prima accorciato su rigore e poi pareggiato.

Quindi poi azioni interlocutorie da entrambe le parti ma alla fine il risultato non è cambiato e resta ancora il rammarico di aver pareggiato una gara dopo essere stati a lungo in vantaggio.

Domenica 9 febbraio si è quindi giocato a Soci, squadra che vantava gli stessi punti in classifica degli arancioni. Purtroppo in questa gara gli arancioni hanno molti rimpianti e dopo una gara in cui si sono susseguite occasioni da entrambe le parti il goal dei padroni di casa arriva nel secondo tempo e gli arancioni non riescono a pareggiarlo. Una partita buona giocata dagli uomini di mister Peruzzi che le tentano tutte per pareggiare la gara ma senza riuscirci. Quando mancano otto gare al termine del campionato la situazione di classifica è quanto mai preoccupante.

Occorrerà un'inversione di tendenza in tempi brevi perché la situazione non precipiti.

Il lavoro del nuovo mister dovrà essere efficace in tempi brevi, un connubio non facile da trovare.

R. Fiorenzuoli

Calcio V.A.R. (Video Assistant Refere)

Devo dire la verità, sono un fissato del calcio, vedo partite su partite interessandomi di quasi tutte le serie. Sono tesserato FIGC all'Associazione Italiana Arbitri da ben 62 anni, il massimo raggiunto è stata la Serie "D" per tre anni, quindi dopo i 45 anni, attaccato il fischio al chiodo, sono passato a tantissimi ruoli dell'arbitro in pensione: Visionatore arbitrale, tutor, addetto AIA presso il Giudice Sportivo Provinciale, consigliere sezionale e per diversi anni, nei dopo cena, presso la sede C.G.L. di Camucia mi sono adoperato come istruttore per corsi arbitri.

Con questo voglio dire che non sono arrivato ai vertici di una particolare carriera, però in questo contesto mi sono procurato abbastanza soddisfazioni. Ho percorso quasi tutta la nostra bella Italia procurandomi una certa cultura geografica-artistica del nostro Paese. Con ciò ho fatto grande esperienza di questo magnifico sport e naturalmente un esponente bagaglio tecnico sull'uomo arbitro, ruolo non semplice e molto difficoltoso nella totalità del suo svolgimento. Fatto questo doveroso preambolo passo al come la penso sulla famosa VAR tecnologia la quale ritengo sia utile soltanto in pochi casi, quasi insopportabile da come deprime lo svolgimento della gara. Inoltre avvilisce la personalità del direttore di gara: noi in Italia abbiamo dei bravissimi arbitri però questi giovani virgulti vengono quasi sfigurati e nello stesso tempo depressi da questo sistema. Fra l'altro mi preme dire che per quanto riguarda il calcio italiano in Italia non c'è assolutamente cultura calcistica come ad esempio in Inghilterra, qui da noi abbondano sempre sospetti atavici e manca il rispetto per l'avversario, che in molti casi si trasforma in nemico. Proprio io non lo dovrei dire, ma il giochino del VAR non mi piace affatto, l'accetterei se facesse almeno diminuire le numerose polemiche invece così le esaspera, inoltre non sempre le procedure prestabilite non combaciano affatto con casi precedenti.

Mi dispiace dire questo e non voglio fare nessuna polemica nei riguardi di colleghi che sono ai vertici di questo specialissimo Hobby, forse sono rimasto troppo all'antica, quando le partite iniziavano tutte alla solita ora, non esisteva lo *speziatino*, non esistevano gare notturne e soprattutto il calcio non era dominato dal dio denaro.

Daniilo Sestini

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Daniilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 10 è in tipografia martedì 11 febbraio 2020



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
L'Eccellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88
Risonanza Magnetica da € 88
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono
0575 605054